

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-04-2020

NORD

ARENA	17/04/2020	21	Pompieri, 214 interventi in 15 giorni <i>Redazione</i>	4
ARENA	17/04/2020	31	Protezione civile comunale Il responsabile è De Ciuceis <i>Redazione</i>	5
CITTADINO DI LODI	17/04/2020	17	Uno sciame sismico in Alta Valtrebbia. tremano i palazzi più alti anche a Lodi <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	17/04/2020	28	Viadana Avvertita ai piani alti la scossa del Piacentino <i>Redazione</i>	7
GAZZETTINO BELLUNO	17/04/2020	1	Da Tambre a Livinallongo una pioggia di mascherine = Da Tambre a Livinallongo una pioggia di mascherine <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	17/04/2020	1	Brucia sterpaglie (c'era il divieto) con l'alcol: ustioni e multa in arrivo = Brucia sterpaglie (c'era il divieto) con l'alcol: ustioni e multa in arrivo <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO PADOVA	17/04/2020	23	Ali raccoglie altri 300mila euro per la protezione civile e i medici <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO ROVIGO	17/04/2020	29	Protezione civile: volontari preziosi e presenti ovunque <i>Enzo Fuso</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	17/04/2020	4	Contagio: la fase discendente c'è ma resta ancora troppo lenta <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	17/04/2020	13	La scuola aguzza l'ingegno: da cerchietti e fogli ecco le visiere per gli ospedali <i>Giuliana Mosconi</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	17/04/2020	20	Trema la terra nel Piacentino Un'altra paura oltre il Covid-19 <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	17/04/2020	8	S. Bortolo, pioggia di uova solidarietà di cioccolato <i>K. Z.</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	17/04/2020	18	La tendenza è in calo ma non basta <i>Redazione</i>	17
LIBERTÀ	17/04/2020	24	Per gli esperti nessun motivo di allarme Rischio sismico di livello moderato <i>Cb Redazione</i>	18
LIBERTÀ	17/04/2020	24	Dopo il coronavirus ecco il terremoto paura in montagna <i>Cristian Brusamonti</i>	19
MATTINO DI PADOVA	17/04/2020	16	Protezione civile comunale tutti presenti per l'emergenza <i>Redazione</i>	21
PROVINCIA DI COMO	17/04/2020	39	Operazione grandi pulizie. La protezione civile c'è <i>S.rot.</i>	22
ROMA	17/04/2020	16	Tre scosse di terremoto a Piacenza <i>Redazione</i>	23
STAMPA ALESSANDRIA	17/04/2020	39	Il terremoto si è sentito anche nell'Alessandrino = Soltanto il gatto mascotte non trema per il terremoto <i>Massimo Putzu</i>	24
VOCE DI MANTOVA	17/04/2020	19	Dalla Regione più di 2 milioni = Post sisma: dalla Regione in arrivo più di 2 milioni per altri quattro interventi <i>Nicola Antonietti</i>	25
VOCE DI MANTOVA	17/04/2020	19	Il Rotary a sostegno di sanità e protezione civile <i>Redazione</i>	27
ALTO ADIGE	17/04/2020	10	Lettere - Ordinanza e vera dignità = La mia ordinanza e la vera dignità <i>Posta Dai Lettori</i>	28
CORRIERE DELLA SERA MILANO	17/04/2020	2	I test a tappeto al via dal 27 = I test a Milano dal 27 aprile Scontro sullo screening Atm <i>Stefano Gianni Landi Santucci</i>	30
CRONACAQUI TORINO	17/04/2020	28	Iss: Il trend è discendente Sotto i 3mila nelle intensive <i>Redazione</i>	32
ECO DI BERGAMO	17/04/2020	16	I numeri confermano Il trend dei nuovi casi è nella fase discendente <i>Manuela Correrà</i>	33
GAZZETTA DI PARMA	17/04/2020	28	Breve - L'epicentro Danni limitati ma la gente è scesa in strada <i>Redazione</i>	34
GIORNALE DI SICILIA	17/04/2020	13	E dopo il virus... il terremoto <i>Tommaso Romanin</i>	35
GIORNO MONZA BRIANZA	17/04/2020	39	Gli elastici donati alla Protezione civile <i>Redazione</i>	36
GIORNO PAVIA	17/04/2020	38	Lo sciame sismico raggiunge l'Oltrepò: tanta paura, nessun danno <i>Nicoletta Pisanu</i>	37
PROVINCIA PAVESE	17/04/2020	25	La terra trema tra la val Trebbia e la val Staffora paura e danni = Terremoto tra val Trebbia e val Staffora un boato e poi la scossa, momenti di paura <i>Alessandro Disperati</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-04-2020

REPUBBLICA GENOVA	17/04/2020	10	Terremoto, trema l'Appennino la scossa avvertita anche a Genova <i>Redazione</i>	39
REPUBBLICA TORINO	17/04/2020	4	Voci di dissapori Il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli <i>Redazione</i>	40
SECOLO XIX GENOVA	17/04/2020	26	Scossa di terremoto: paura in Val Borbera, Ovadese e Alessandria <i>Redazione</i>	41
STAMPA AOSTA	17/04/2020	32	Consegnate dalla Protezione civile altre 120 mila mascherine ai Comuni <i>Sa.s.</i>	42
STAMPA CUNEO	17/04/2020	40	L'addio al presidente del gruppo radioamatori <i>Cristina Borgonovo</i>	43
meteoweb.eu	16/04/2020	1	Paura al Nord Italia: scossa di terremoto avvertita tra Lombardia, Liguria ed Emilia-Romagna, anche a Milano [MAPPE e DETTAGLI] <i>Redazione</i>	44
adnkronos.com	16/04/2020	1	Coronavirus, da Intesa Sp e Calzedonia 11mila capi intimi per pazienti ospedali <i>Redazione</i>	45
adnkronos.com	16/04/2020	1	Coronavirus, oltre 22mila morti in Italia <i>Redazione</i>	46
adnkronos.com	16/04/2020	1	Coronavirus, "oltre 90% italiani ancora suscettibile a infezione" <i>Redazione</i>	47
adnkronos.com	16/04/2020	1	Coronavirus, Brusaferro: "Bimbi al parco? Evitare boomerang per nonni" <i>Redazione</i>	48
adnkronos.com	16/04/2020	1	Anche Comitato Biosicurezza e Biotecnologie con la raccolta fondi 'Insieme per fermare il Covid' <i>Redazione</i>	49
adnkronos.com	16/04/2020	1	Coronavirus, Lusetti (Alleanza Coop): "E' allarme liquidit?, governo mantenga promesse" <i>Redazione</i>	50
ansa.it	16/04/2020	1	Scoperto import illegale 5 milioni di mascherine - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	52
ansa.it	16/04/2020	1	Scossa di terremoto nel Piacentino - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	53
ansa.it	16/04/2020	1	Import illegale di mascherine, smantellato traffico da 5mln di pezzi - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	54
askanews.it	16/04/2020	1	Coronavirus, Leonardo stampa in 3D le valvole per i respiratori <i>Redazione</i>	55
askanews.it	16/04/2020	1	Coronavirus,Zampa: Governo pronto a fermare riapertura Lombardia <i>Redazione</i>	56
askanews.it	16/04/2020	1	Coronavirus,da giovani si a regole, cambiano famiglie in digitale <i>Redazione</i>	57
askanews.it	16/04/2020	1	Coronavirus,Zaia: una speranza da terapia per tumore a prostata <i>Redazione</i>	60
askanews.it	16/04/2020	1	Coronavirus, Zaia: Germania chiude? Vengano in vacanza da noi <i>Redazione</i>	61
askanews.it	16/04/2020	1	Coronavirus, Zaia: spero che dal 4 maggio si riapra tutto <i>Redazione</i>	62
askanews.it	16/04/2020	1	Coronavirus, Zaia: arrivati a 52 mln di euro di donazioni <i>Redazione</i>	63
cagliaripad.it	16/04/2020	1	Terremoto: scossa nel Piacentino. Il sindaco di Cerignale: 'Uno spavento enorme' <i>Redazione</i>	64
quotidianodipuglia.it	16/04/2020	1	Terremoto a Piacenza, scossa magnitudo 4.2: paura al Nord da Milano a Genova. Dalle verifiche nessun danno <i>Redazione</i>	65
repubblica.it	16/04/2020	1	Coronavirus in Italia: contagi, morti e tutte le news sulla situazione - la Repubblica <i>Redazione</i>	66
blogsicilia.it	16/04/2020	1	Terremoto in provincia di Piacenza, magnitudo 4.2 <i>Redazione</i>	67
milano.corriere.it	16/04/2020	1	Il sindaco di Cocquio Trevisago: La mia indennità e donazioni per pagare lo screening a tutti gli abitanti <i>Andrea Camurani</i>	68
piacenzasera.it	16/04/2020	1	Sciame di scosse di terremoto: magnitudo 4.2 per la più intensa "A Cerignale grande spavento" <i>Redazione</i>	69
ragusanews.com	16/04/2020	1	Terremoto a Piacenza, scossa sentita a Milano <i>Ragusanews</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-04-2020

CORRIERE TORINO	17/04/2020	1	Oltre 800 contagi in più, il 60% nelle case di riposo = Oltre 800 contagi in più, il 60% nelle case di riposo <i>Redazione</i>	71
regione.fvg.it	16/04/2020	1	Coronavirus: Riccardi, prezioso lavoro Prot. civile a supporto del Ssr Thu Apr 16 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	72

Il Corpo ha messo a disposizione le proprie competenze e la preparazione contro il pericolo nucleare e batteriologico, ma resta l'impegno quotidiano

Pompieri, 214 interventi in 15 giorni

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO. Il Corpo ha messo a disposizione le proprie competenze e la preparazione contro il pericolo nucleare e batteriologico, ma resta l'impegno quotidiano. Gli interventi dei vigili del fuoco, calano di numero, ma si complicano. Sono stati 214 gli interventi negli ultimi 15 giorni, 671 dal 21 di febbraio inizio dell'emergenza Covid-19, in lieve diminuzione le cifre, a fronte di una maggiore complessità connessa al particolare momento sanitario. Sulle strade il poco traffico ha visto diminuire gli interventi per incidente. Negli ultimi giorni con l'ultima coda di freddo erano stati impegnati con qualche intossicazione da monossido, la notte scorsa per un vasto incendio a Sona (lo trovate nelle pagine di provincia). Non sono mancati gli episodi curiosi. In un caso, i vigili del fuoco sono stati allertati da un cittadino che è vicino di casa di tre anziani affetti da demenza. Arrivati sul posto hanno trovato una nonnina con la testa incastrata sotto ad un armadio pesante, e sopra la sorella che cercava in tutti i modi di tirarla fuori. Ci sono voluti quattro vigili per sollevare l'armadio e non si è capito come la donna potesse essere finita là sotto. Inoltre in casa abitava un terzo anziano, che Per il coronavirus 32 sanificazioni nelle case di riposo. Ma si accorre anche per la nonnina finita con la testa incastrata sotto l'armadio aveva 38 di febbre e poi si è scoperto essere anche positivo al Covid-19. Ma situazioni simili i vigili le affrontano ogni giorno. Loro sono soliti portare aiuto nelle nostre case e questa volta lo fanno anche nel pieno dell'emergenza Covid-19, perché sono loro che dall'inizio dell'epidemia hanno effettuato trentadue interventi legati alla sanificazione soprattutto delle case di riposo. Ieri per esempio sono stati in quella di Pescantina: Sono tutti interventi che portano via almeno tre ore ciascuno, spiega il comandante Nicola Micele, visto che dobbiamo proteggerci e dopo la sanificazione dobbiamo anche decontaminarci. In questo ci aiuta molto la preparazione che abbiamo per l'Nbc, il rischio nucleare, biologico, chimico e radiologico, spiega Micele, le esercitazioni con le tute e le maschere vengono ora messe a frutto nelle decontaminazioni e nelle sanificazioni. Quando sono stato contattato dal primo sindaco che mi aveva chiesto aiuto per la sua casa di riposo che doveva essere sanificata con lo spostamento di alcuni ospiti positivi al Coronavirus mi sono detto che avremmo dovuto metterci a disposizione per queste operazioni. Il capo del Corpo, su richiesta dell'Anci ha mandato una mail a tutti i comuni per segnalare che i vigili del fuoco erano a disposizione, e da lì, a Verona, siamo intervenuti ormai 32 volte. Le sanificazioni vengono fatte con alcol e candeggina, ovviamente in soluzione, perché dobbiamo anche rispettare l'ambiente dice il comandante. E aggiunge: Ci ha molto colpito lo stupore della gente quando ci vede arrivare e preparare. Bardati come siamo in effetti facciamo anche un po' di soggezione, quindi il più delle volte noi spieghiamo prima che cosa andremo a fare nell'intervento. Spesso facciamo anticipare il nostro intervento da una telefonata proprio per far capire alla gente quello che stiamo facendo per farla preoccupare di meno. Gli interventi in totale, in questo periodo di pandemia sono diminuiti di circa il 10% però la complessità si è amplificata, dice il comandante che ha dovuto rimodulare anche i servizi all'interno della caserma. La caserma dei vigili del fuoco è una sorta di piccola comunità, di piccolo paese dove c'è anche molta promiscuità visto che gli operatori sono costretti a stare molte ore gomito a gomito. I turni adesso, proprio per evitare continui cambi di personale, durano 24 ore. Chi entra in servizio alle 8 di mattina smonta alle 8 del giorno dopo. In mensa si sta più distanziati e anche le partenze (le uscite dopo la chiamata con la richiesta di intervento), di solito erano con 5/6 uomini. Adesso invece si fanno partire due mezzi con meno persone a bordo proprio per garantire la distanza personale. C'è una grande collaborazione con la Protezione Civile. Alcune attività sono state sospese, come la formazione interna ed esterna, ma il lavoro da fare resta tanto. 11 comandante Nicola Micele Un vigile del fuoco al lavoro con la mascherina di protezione: in due mesi meno 10% di interventi vigili del fuoco in uscita dalla caserma indossano la mascherina -tit_org-

LEGNAGO**Protezione civile comunale Il responsabile è De Ciuceis***[Redazione]*

LEGNAGO Protezione civile comunale Il responsabile è De Ciuceis, comandante della polizia locale di Legnago, sarà anche il responsabile della Protezione civile nella città del Salieri durante l'emergenza Covid 19. Il sindaco Graziano Lorenzetti ha firmato il decreto con cui affida al dirigente del distretto Basso Adige i compiti di coordinamento e gestione delle risorse relative alla Protezione civile. De Ciuceis ricoprirà tale ruolo fino al prossimo 30 aprile, subentrando così all'ingegner Gianni Zerbinati, dirigente del settore tecnico comunale che finora condivideva tale incarico con l'architetto Nicola Freddo, funzionario della stessa. Lorenzetti giustifica così la scelta: E' necessario ed urgente garantire un coordinamento efficace ed efficiente delle forze dell'ordine e della protezione civile al fine di tutelare in maniera ottimale l'ordine pubblico, la sicurezza pubblica, l'organizzazione del pronto intervento e la vigilanza sul rispetto della normativa a tutela della salute. L'emergenza Covid 19, precisa il sindaco, ha evidenziato la necessità di contenere e ridurre le letali conseguenze del contagio, richiedendo interventi rapidi, precisi e straordinari. De Ciuceis è in possesso dell'esperienza professionale richiesta e di adeguato titolo di studio, F.T. - tit_org-

Uno sciame sismico in Alta Valtrebbia. tremano i palazzi più alti anche a Lodi

[Redazione]

PREOCCUPAZIONE Centinaia le segnalazioni all'Istituto nazionale di geofisica ma nessun danno in pianura, lesioni a edifici e duomo di Bobbio. La terra trema nel Piacentino, in alta Valtrebbia, e anche a Lodi sono state diverse le segnalazioni di persone che, non solo ai piani alti dei palazzi, hanno affermato di aver sentito distintamente la scossa con ondeggiamenti e tremolii. Lo sciame sismico nel Piacentino è iniziato dalle 22 di mercoledì sera, l'ultima scossa, la più forte, di ieri mattina, è stata localizzata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ad appena 3 chilometri di profondità tra Cerignale e Ottone, tra la Valtrebbia e la Valnure, e con un'intensità stimata importante, 4,2 gradi Richter. Io l'ho avvertita benissimo - scrive a *il Cittadino* una donna di Lodi - abito al quinto piano, mi tremava l'acqua nel bicchiere. Segnalazioni arrivano in particolare da Sant'Angelo, San Colombano e Miradolo, ma anche dalla Bassa e particolare da Castiglione e da Bertonico. Oltre seicento segnalazioni della scossa sono arrivate all'Ingv anche dalla Bassa Pavese, da Genova, La Spezia, Milano e alcune perfino da Varesa. La prima scossa era stata registrata alle 22.02 di mercoledì sera, a 6 chilometri a ovest di Ferriere, verso Santo Stefano d'Aveto (Genova), per una magnitudo 3,5 Richter e 4 chilometri di profondità, seguita 7 minuti dopo da una "strumentale" a 9 chilometri di profondità nella zona di Corte Brugnatella, Valtrebbia, per 1,9 Richter. Ci sono state poi diverse ulteriori repliche, di 2 gradi Richter a 9 chilometri di profondità alle 12.29 e di 2,6 a 8 chilometri sottoterra alle 12.56 sempre nella zona di Corte Brugnatella, e, alle 13.16, di 3,5 Richter a 5 chilometri a est di Cerignale, ipocentro a 8 chilometri. Alle 13.47 la settima scossa, a 2 chilometri a sud di Corte Brugnatella: 2,9 Richter a 6 chilometri di profondità. Alle 14.31 l'ottava, anche questa fortunatamente solo a livello strumentale per intensità, 1,5 Richter, 3 chilometri a ovest di Corte Brugnatella, profondità 9 chilometri. I vigili del fuoco del comando provinciale di Lodi non hanno avuto richieste di interventi legate a questi terremoti o segnalazioni di danni, mentre numerosi sono stati i sopralluoghi da parte dei colleghi di Piacenza e del distaccamento di Bobbio. In particolare si sono aperte crepe in diverse vecchie case e ha riportato danni anche il Duomo di Bobbio, il cui nucleo più antico risale all'undicesimo secolo. Lo sciame sismico non è né il primo né l'ultimo che interessa gli Appennini al confine tra Emilia Romagna, Lombardia e Toscana, che assorbe uno scorrimento calcolato dai geologi in 5 millimetri all'anno della placca africana verso nord e est. Le fratture all'origine delle scosse si verificano nel substrato roccioso, che affiora ad esempio nella zona di San Colombano, ed è per questo che i risentimenti maggiori vengono avvertiti dalla popolazione nelle fasce pedecollinari. Carlo Catena L'interno dell'antichissima concattedrale di Bobbio, danneggiata Archivio -tit_org-

Viadana Avvertita ai piani alti la scossa del Piacentino

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata nella stessa zona anche la avvertita ai piani alti del sera precedente. Non si reViadanese. Stando ai dati giustano per fortuna danni rilevati dall'Istituto nazionale di geofisica, il sisma ha avuto come epicentro Cerignale (Piacenza), a una profondità di circa tre chilometri. La prima scossa, di magnitudo 4.2, è stata avvertita alle 11.42; ne sono seguite a pochi minuti altre due di assestamento di magnitudo 2.0 e 3.5. -tit_org-

Da Tambre a Livinallongo una pioggia di mascherine = Da Tambre a Livinallongo una pioggia di mascherine

[Redazione]

DA TAMBRE A LIVINALLONGO UNA PIOGGIA DI MASCHERINE Le "sarte" alpiigoi' Amelia, EsterLim A pagina VI I Rotary e giovani, si moltiplicano i gesti di generosità LA SOLIDARIETÀ/2 LIVINALLONGO-TAMBRE Coronavirus vuoi dire anche solidarietà. I gesti generosi verso il prossimo più in difficoltà, in queste difficili settimane, ormai non si contano più. In provincia di Belluno sono sempre più numerose le donazioni a favore di chi si trova a più diretto contatto con la possibilità di contagio. Risale a ieri. per esempio, la consegna di 350 mascherine al territorio Fodom da parte del Rotary Club Belluno mentre in Alpago tre ragazze si sono improvvisate sarte per realizzare e poi regalare alla comunità locale, anche in questo caso, degli strumenti di protezione per naso e bocca. NELL'AGORDINO Il presidente del Rotary Club Belluno Felice Gaiardo ieri mattina si è recato a Livinallongo e ha consegnato centinaia di mascherine cosiddette chirurgiche. A riceverle sono stati il caposezione della Croce Bianca Silvano Crepez e la direttrice della casa di riposo Villa San Giuseppe, l'ass. Case. Agli incontri era presente anche il sindaco di Livinallongo Leandro Grones. Questa donazione - spiega il primo cittadino - rientra nella più ampia iniziativa avviata dal Distretto 2060 triveneto del Rotary Club International in collaborazione con i Rotary bellunesi e il Coordinamento Agordino Zoldano volontari ambulanza. Si tratta, nel complesso, di ben 12 mila mascherine destinate alle 16 associazioni di volontariato operanti nel soccorso sanitario e alle 28 case di riposo della provincia di Belluno. In totale sono ben 150 mila le mascherine donate dal Rotary International al Nordest, di cui 12 mila alla Croce Bianca di Bolzano e alle residenze per anziani della provincia di Bolzano e distribuite operativamente dalle associazioni agordine. Non posso che esprimere il mio grazie di cuore da parte di tutta la comunità t'odoma al presidente del Rotary Belluno Felice Gaiardo e naturalmente anche al Rotary Club international per l'apprezzata iniziativa. IN ALPAGO Ecco le mascherine "made In Tambre". Ago, filo, tessuto, macchina da cucire e l'abilità di tre giovanissime sarte, questi gli ingredienti dell'iniziativa. A scendere in campo sono le amiche Amelia Bona, Ester Zampieri e Laura Azzalini, tre giovani tambresi che non hanno esitato a mettere a disposizione della comunità il proprio tempo e i materiali per la produzione di mascherine lavabili. Sono circa un centinaio quelle già donate CONSEGNA delle mascherine ieri a Livinallongo da parte del Rotary all'amministrazione comunale sottolinea l'assessore Lucia Della Libera - che successivamente abbiamo suddiviso e consegnato, assieme alle mascherine regionali, agli operatori locali aperti. Questo è lo spirito dei nostri giovani, mosso da iniziativa di condivisione delle proprie doti, ma soprattutto da tanta concretezza e generosità. Ringraziano Amelia. Ester e Laura per questo importante gesto di solidarietà a nome di tutta la comunità di Tambre. R.G. LA SEZIONE BELLUNESE DEL CLUB IERI A LIVINALLONGO PER CONSEGNARE A ENTI AGORDINI CENTINAIA DI MASCHERINE TRE AMICHE DI TAMBRE DONANO ALLA LOCALE AMMINISTRAZIONE UN CENTINAIO DI DISPOSITIVI PRODOTTI IN CASA -tit_org- Da Tambre a Livinallongo una pioggia di mascherine

Sedico Sedico

Brucia sterpaglie (c'era il divieto) con l'alcol: ustioni e multa in arrivo = Brucia sterpaglie (c'era il divieto) con l'alcol: ustioni e multa in arrivo

[Redazione]

Sodico Brucia sterpaglie (c'era il divieto) con l'alcol: ustioni e multa in arrivo È andato tutto storto al 42enne di origine araba residente a Bribano che ieri ha acceso un fuoco in giardino con l'alcol per bruciare immondizie. Il rogo si è propagato al giardino della casa vicina e lui è rimasto ustionato, in più parti del corpo ed è stato trasportato all'ospedale. Ora rischia anche una maxi multa. A pagina Vili LA PAURA Il caso a Bribano Alcol per attizzare il fuoco: ustionato dalla fiammata 42enne straniero residente a Bribano Il rogo si è propagato al cortile vicino ha rischiato grosso bruciando sterpaglie poi i pompieri hanno evitato il peggio L'UOMO È FINITO AL PRONTO SOCCORSO CON USTIONI: SE L'È CAVATA, MA ORA INCORRERÀ IN UNA MAXI-MULTA SE01CO Tutto quello che poteva andare storto e andato storto. Ha rischiato grosso ieri l'uomo, un 42enne di origine araba residente a Bribano, che ha acceso un fuoco all'aperto nel giardino di casa con l'alcol: lui è finito al pronto soccorso con ustioni, il rogo si è propagato al giardino della casa vicina ed ora rischia anche una maxi-multa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per sedare l'incendio che hanno ricostruito l'accaduto. LA PAURA Ieri pomeriggio il residente di Bribano, che abita in via Piavo al civico 47 stava effettuando dei lavori in giardino. Aveva un mucchietto di ramaglie e altro che ha deciso di smaltire bruciando. Ha dimenticato però che da una decina di giorni vige il divieto di accensione di fuochi all'aperto, per l'allerta incendi che c'è in questo periodo. Forse non pensava di far nulla di male. Così ha sistemato quello che doveva smaltire in un bidoncino di immondizie. L'ulteriore errore è stato voler accendere la fiamma utilizzando una bottiglia d'alcol, provocando così una fiamma di ritorno e una piccola esplosione. Le fiamme si sono propagate al giardino del vicino e il fuoco lo ha colpito causando ustioni in diversi punti del corpo. "Ho visto la fiammata e il fuoco - racconta uno dei vicini - ma non sapevo cosa stesse accadendo. Il 42enne però, con nervi saldi, ha mantenuto abbastanza freddezza per evitare di restare coinvolto dal rogo in modo grave. È riuscito anche a chiedere aiuto immediatamente. L'ALLARME Richiamati dalle grida dell'uomo sono accorsi i famigliari che hanno dato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale che hanno spento le fiamme e bonificato la zona. Fortunatamente per il vicino non ci sono stati danni particolari: sono state bruciate alcune sterpaglie che a sua volta aveva in giardino. L'uomo invece, un cittadino arabo 42enne A.I.I.I., è andato all'ospedale San Martinodi Belluno per le cure del caso. Affidato alle cure del pronto soccorso, dove all'accesso sembrava piuttosto grave, è stato poi dimesso: fortunatamente, nonostante la dinamica, ha riportato ustioni non gravi e se la caverà. LA SANZIONE L'accensione dei fuochi all'aperto, vietati ovunque (anche nei terreni di proprietà) in questo periodo di siccità, comportano una sanzione amministrativa prevista dalla legge 353 del 21.11.2000 che prevede una sanzione di 2064 euro. Una multa che era scattata nei giorni scorsi anche per i ragazzi che bivaccavano nel bosco a Noal e avevano acceso dei fuochi. Ora anche il 42enne rischia la maxi-multa. DRAMMA SFIORATO ieri in una casa di Bribano: un 42enne ha acceso il fuoco per bruciare sterpaglia con l'alcol e non è finito all'ospedale -tit_org- Brucia sterpaglie (c'era il divieto) con l'alcol: ustioni e multa in arrivo

Alì raccoglie altri 300mila euro per la protezione civile e i medici

[Redazione]

Alì raccoglie altri 300mila euro per la protezione civile e i medici. Ha raggiunto quota 300.000 euro totali la raccolta fondi del gruppo supermercati Alì. Sono stati infatti raccolti e consegnati ulteriori 100.000 euro alla Protezione Civile del Veneto e dell'Emilia Romagna e alla Federazione dei Medici di Famiglia per l'acquisto di materiale sanitario, fondi che si uniscono ai 200.000 euro già donati nelle settimane precedenti. La raccolta fondi è frutto della grande generosità dei clienti Alì che hanno donato i loro punti della carta fedeltà e dell'azienda veneta che ha raddoppiato ogni singola donazione fatta dagli stessi. Siamo felici di questa grande partecipazione dei nostri clienti alla raccolta fondi - afferma Gianni Canella, vice presidente di Alì Supermercati - il nostro ringraziamento va ai volontari della Protezione Civile che stanno dando un aiuto anche in difficoltà ed a tutti i Medici di Famiglia per il prezioso lavoro che stanno svolgendo. La raccolta fondi di Alì è stata avviata il 7 marzo e continua in tutti i punti vendita Alì e Aliper. I clienti possono dare il loro contributo al sostegno della Protezione Civile e dei Medici di Famiglia donando 1 euro con 100 punti della carta fedeltà da cassa, da App e da sito. L'euro viene automaticamente raddoppiato dall'azienda veneta portando il contributo a 2 euro ogni 100 punti. Non è la sola modalità avviata a sostegno dell'iniziativa da Alì, i clienti infatti possono anche effettuare una donazione dell'importo che desiderano direttamente alle casse dei supermercati. Un'iniziativa che si aggiunge a quanto il gruppo sta attuando per sostenere la lotta al Coronavirus. Sono infatti molteplici le attività proposte da Alì Supermercati in questi mesi di emergenza. L'azienda veneta ha infatti donato 500 mila mascherine alla Regione Veneto che sono state consegnate a tutti i cittadini nelle scorse settimane. Inoltre ha già donato 1 milione di euro all'Ospedale di Padova, 1 milione con il gruppo Selex agli Ospedali di Milano e Lodi e 1 milione di euro che è stato dedicato a tutti i 4.000 collaboratori Alì che stanno lavorando in prima linea per garantire l'accesso ai beni di prima necessità a tutti i clienti. -tit_org-

Protezione civile: volontari preziosi e presenti ovunque

[Enzo Fuso]

VILLANOVA DEL GHEBBO Chiamarli angeli & troppo, ma ñ certo che il gruppo della Protezione civile di Villanova del Ghebbo. è indispensabile, se non decisivo, nella vita del paese in questo difficile momento. Sono dappertutto, davanti al supermercato di via A. Moro per disciplinarne l'entrata, sono davanti alle poste per aiutare chi ha qualche problema in quanto a bollette e pensioni. Sono anche con il parroco a portare una parola di conforto a chi è isolato in casa e rischia una depressione. Sono davanti agli ambulatori medici e portano a casa le medicine alle persone anziane e la spesa a chi non può muoversi. BONUS SPESA In questi giorni devono anche consigliare e indirizzare chi ha avuto il bonus dal Comune e non sa dove spenderli. Ma quanti sono? Vederli così sembra un esercito sterminato, invece sono una quindicina guidati dalla delegata Cristina Dal Martello che coordina tutto in collaborazione con il sindaco Gilberto Desiati. Quella del gruppo Protezione civile era una scommessa del sindaco che quattro anni fa lo aveva voluto ritenendolo necessario anche in un paese di piccole dimensioni. Quando questa pandemia finalmente sparirà, di loro resterà un ricordo, un giubbotto giallo molto simile ad un paioletto. Una catena di solidarietà: questo è l'obiettivo del Comune per le persone sole o fragili che sentono sempre di più il peso dell'isolamento. Se ci si trova in difficoltà, si deve chiamare il numero verde 800936613 della associazione Comete dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18. Enzo Fuso - tit_org-

Contagio: la fase discendente c'è ma resta ancora troppo lenta

[Redazione]

Contagio: la fase discendente c'è ma resta ancora troppo lenta I malati accertati in Italia sono ormai quasi 120 mila. La vera sola arma contro il Covid-19 sarà il vaccino. Segnali positivi ma non è ancora abbastanza. Anche ieri i dati confermano che la curva dell'andamento dell'epidemia di Covid-19 è in trend discendente, ma la discesa procede lenta e non bisogna abbassare la guardia. Ciò che induce tuttavia ad un pur cauto ottimismo è che il calo si registra anche nelle regioni più colpite come la Lombardia, e questo è indubbiamente un dato particolarmente significativo. Isolamento, ancora. Gli esperti, tuttavia, sottolineano come le misure di isolamento sociale rimangano, al momento, ancora fondamentali. Le due settimane che ancora ci attendono di isolamento a casa fino al 4 maggio, affermano, dovrebbero portare un consolidamento in positivo nella diminuzione dei contagi. Importante, ha sottolineato il commissario per l'emergenza coronavirus Angelo Borrelli alla conferenza stampa nella sede della Protezione civile, è che sta proseguendo il calo dei ricoveri nelle terapie intensive, con i pazienti nei reparti scesi sotto i 5 mila per la prima volta dal 20 marzo. Sono invece complessivamente 106.607 i malati di coronavirus, con un incremento di 1.189 rispetto a mercoledì, quando l'aumento era stato di 1.127. Il numero dei contagiati totali in Italia - compresi morti e guariti - è di 168.941. E si contano in totale 22.170 vittime, 525 più di mercoledì, mentre i guariti sono 40.164 (+2.072). Dunque, siamo in un trend discendente, con le curve dei contagiati, dei ricoverati e dei deceduti che hanno uno sfalsamento temporale e che trovano evidenza anche nei dati giornalieri, ha rilevato il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro, sottolineando come nonostante i numeri alti il trend si mantenga discendente anche in Lombardia e Piemonte. L'analisi. Da un punto di vista epidemiologico i dati sono abbastanza positivi ed è indicativo che anche in Lombardia l'andamento sia in linea, mentre contagi in più si registrano in Piemonte e nel resto del territorio nazionale i numeri sono minori - commenta il virologo dell'Università di Milano Fabrizio Pregliasco -. Pertanto, deve ancora preoccupare la variabilità nel numero dei nuovi casi. La curva insomma, rileva, sta scendendo, ma ancora molto lentamente. Per questo la cautela deve restare massima perché - avverte - il rischio di nuovi focolai è ancora alto. In questo senso, secondo l'esperto, fondamentali saranno le due settimane di isolamento a casa che ancora ci attendono: Questo ulteriore periodo di isolamento marcato - afferma - dovrebbe infatti portare ad un consolidamento più concreto del trend di discesa dei contagi, oltre che ad un abbassamento ancora ulteriore di Per gli esperti la Fase 2 dovrà essere gestita con molta gradualità: i morti sono più di 22 mila uno dei parametri più importanti che è appunto quello dei ricoveri in Terapia intensiva. Più critica è invece l'analisi dei numeri fatta dalla Fondazione Gimbe: il contagio da SarsCov2 non è sotto controllo e le misure di distanziamento sociale imposte dai decreti hanno ridotto il sovraccarico degli ospedali e soprattutto delle terapie intensive, ma sul contenimento del contagio i risultati non sono affatto rassicuranti e invitano alla massima cautela. Il rimedio. Introdurre un obbligo di vaccinazione contro il coronavirus: è un'ipotesi ancora non formalizzata ma che ha provocato, dopo essere stata pronunciata dal vice ministro 5 Stelle Pierpaolo Sileri, reazioni e dibattito. Lo sguardo è rivolto ad un futuro LA SITUAZIONE che ci si augura sia il più vicino possibile, per organizzare le chiamate vaccinali e chiudere una delle emergenze sanitarie più gravi della storia. Quando il vaccino contro il Sars Cov-2 arriverà, ma dovremo anche superare l'ostacolo legato alla quantità disponibile, ovvero scegliere a chi destinare le dosi, dando la precedenza ad anziani, malati cronici e operatori sanitari. E un ulteriore elemento da valutare è l'esclusione di chi è già immune, ha spiegato Giancarlo Icardi, coordinatore del Gruppo Vaccini della Società Italiana di Igiene (Siti). Per Icardi il problema è che, almeno inizialmente, si dovrà quindi procedere a gradi anche se la questione sembra si potrà aprire solo nel 2021.// Regione Lombardia Emilia Romagna Piemonte Veneto Toscana Liguria Marche Lazio Campania Trentino Alto Adige Puglia Friuli Venezia Giulia Sicilia Abruzzo Bolzano Umbria Sardegna Calabria Valle d'Aosta Basilicata Molise TOTALE 26.893 Aggiornamento al 16 aprile ore 17 Ricoverati con sintomi 11.356 3.360 3.418 1.388

940 957 850 1.347 618 296 603 159 525 324 180 116 109 157 105 60 25 POS Terapia intensiva 1.032 316 346 209
213 103 102 197 76 43 58 26 48 42 34 33 24 9 12 9 4 2.936 TIVIAInCOV Isolamento domiciliare 20.702 9.987 10.019
9.203 5.460 2.377 2.172 2.600 2.424 1.748 1.964 1.145 1.535 1.484 1.379 387 732 681 401 204 174 76.778
Attualmente positivi 23.090 13.663 11.781 10.800 6.613 1.417 1.124 4.144 3.118 2.087 2.625 1.110 2.108 1.850 1.593
536 865 847 518 273 203 106.607 Dimessi Guariti 18.396 4.980 3.231 3.209: ' ' ' .745:' 1.774 1.694 920 '.,,483'!.,,: -
885, ',,: 334'. 1.069 284.,, 253.,, ,449 ' --'738;"; ",214' 90 331.';'. 41 ' ;..44. 40.164 Deceduti àèià ìSHlfe é éÉ Éé éé
8 ß é éíÉ é é: Sgllll sell é É Malt é É SîâlB ' lla.lHg Casi totali ' é' ' ' - r. NEa ã^ É.NI 1 àÓ: +3.786 'rispetto al gio
Incremento casi totali* +941 +457 +879 +366 +277 +103 +79 +148 +80 +74 +74 +72 +44 +72 +43 +7 +3 +38 13 +16
0 Tamponi é é ' ': Siile!, ' ýä Óé' ' % 1?; 3, é, é -: ' %ai 'æ Æ; mo precedente infogdb? ' W!SjjS Gli esami. Devono
essere incentivati gli esami per individuare i soggetti positivi -tit_org- Contagio: la fase discendenteè ma resta ancora
troppo lenta

La scuola aguzza l'ingegno: da cerchietti e fogli ecco le visiere per gli ospedali

[Giuliana Mossoni]

Estratto da *La scuola aguzza l'ingegno: da cerchietti e fogli ecco le visiere per gli ospedali* di Tiziana

Trema la terra nel Piacentino Un'altra paura oltre il Covid-19

[Redazione]

Trema la terra nel Piacentino Un'altra paura oltre il Covid-19 Scossa di magnitudo 4.2 ha costretto la gente ad abbandonare le case, unico rifugio dal contagio È È È 8 11 È È È PIACENZA. Danni limitati, qualche crepa negli edifici più vecchi e alcuni piccoli crolli, nessuna persona ferita. Ma la scossa di terremoto che alle 12.42 è stata sentita in provincia di Piacenza è stata un altro brusco colpo all'anima di uno dei territori più colpiti dall'epidemia. La terra ha tremato per pochi secondi, ma a soli 3 km di profondità e la magnitudo 4.2 è stata avvertita distintamente. Con la brutta sensazione che anche le case, nelle ultime settimane più che mai percepite come un rifugio per tutti, non possano più essere un luogo sicuro. La gente è uscita di corsa in strada e per qualche momento sisma ha spazzato via gli schemi imposti dal contrasto al contagio. La difesa. I meccanismi di difesa sono saltati. Per forza di cose il virus è passato in secondo piano. È stato uno spavento enorme, ha detto Massimo Castelli, sindaco di Cerignale, piccolo comune nella zona dove l'altra sera alle 22 e poi anche in seguito, poco dopo le 13 di ieri, sono state avvertite altre scosse più lievi, magnitudo 3.5. Nei paesi appenninici sull'epicentro, tra la Val Trebbia e la Val Mure, vicino al confine con la Liguria e all'abbazia benedettina di Bobbio, c'è anche Ferriere. Qui un sindaco, però, non c'è più: Giovanni Malchiodi è morto il 21 marzo, portato via dal virus che ha già ucciso più di 700 piacentini. Non ci facciamo mancare nulla, ha twittato il presidente della Regione Stefano Bonaccini, assicurando subito sull'assenza di danni alle persone. Avvisaglie. Nei giorni scorsi c'erano state, nella stessa zona, altre due scosse inferiori alla magnitudo 2. Ma non c'è nessuna sequenza sismica in corso, ha detto Salvatore Stramondo, direttore dell'Osservatorio nazionale Terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Possiamo dire che in questa zona del piacentino non ci sono mai state scosse importanti, cioè almeno da 5.5 di magnitudo in su, ha proseguito, confermando la sensazione del sindaco di Cerignale che si sia trattato del terremoto più forte di sempre nel suo Comune.// C'È DA SAPERE L'energia. In sismologia la magnitudo è una misura dell'energia sprigionata da un evento sismico che si basa sull'ampiezza delle onde sismiche registrate dai sismografi in superficie. La magnitudo permette di risalire alla quantità totale di energia liberata dall'evento. I valori. I terremoti più forti registrati sono di magnitudo 8 o 9. Gli eventi con magnitudo di 4.5 (simile a quello di Piacenza) o più intensi sono abbastanza forti da essere registrati dalla rete sismografica mondiale. Magnitudo 4.2. La scossa avvertita nel Piacentino è stata piuttosto intensa tanto da far uscire le persone da casa -tit_org- Trema la terra nel Piacentino Un'altra paura oltre il Covid-19

S. Bortolo, pioggia di uova solidarietà di cioccolato

[K. Z.]

Regalo del Leo Club al personale sanitario Una pioggia di uova per l'ospedale San Bortolo. E arrivata grazie all'impegno del Leo Club. con i giovani iscritti del Lions, che fanno parte del distretto 108 Tal di Vicenza, Verona e Trento ma in particolare, in questo caso. si tratta dei giovani dei cinque club vicentini con il capoluogo, Bassano, la Valchiampo, la Valle dell'Agno e l'Alto Vicentino. I ragazzi guidati dalla presidente distrettuale Marianna Rinaldi e con il delegato per area di Vicenza Alberto Tiziani si sono trovati a dover gestire quello che potenzialmente avrebbe potuto essere un problema a causa del Covid-19: come trasformare in una risorsa le uova che, solitamente, sarebbero state vendute nelle piazze della provincia per raccogliere fondi da destinare ai progetti più disparati, dalla sanità all'istruzione? Semplice, o quasi: con un gesto di vicinanza in un momento in cui anche un abbraccio deve essere virtuale e cioè facendo recapitare quasi 150 uova (144 per la precisione) al San Bortolo, il ring dove per il Vicentino si sta combattendo il match più importante. Sia come service distrettuale, sia per quelli nazionali, cerchiamo sempre di intervenire in favore delle realtà più bisognose, con donazioni importanti per gli ospedali del Vicentino, ma anche nelle scuole con la distribuzione in questi anni di kit per 10 mila euro ha ricordato Tiziani - Adesso, nell'impossibilità di riunirsi e di realizzare eventi a scopo benefico, abbiamo comunque deciso di fare sentire la nostra vicinanza nel punto nevralgico dell'emergenza coronavirus. KZ Le uova di cioccolato donate dal Leo Club ai sanitari del San Bortolo - tit_org-

Per gli esperti resta fondamentale l'isolamento sociale durante le due settimane che mancano alla scadenza del 4 maggio
La tendenza è in calo ma non basta

[Redazione]

I DATI DELLA PROTEZIONE CIVILE Per gli esperti resta fondamentale l'isolamento sociale durante le due settimane che mancano alla scadenza del 4 maggio. La tendenza è in calo ma non basta. Manuela Correrà ROMA Segnali positivi ma non è ancora abbastanza. Anche ieri i dati hanno confermato che la curva dell'andamento dell'epidemia di Covid-19 è in trend discendente, ma la discesa procede lenta e non bisogna abbassare la guardia. Ciò che induce tuttavia ad un pur cautiottimismo è che il calo si registra anche nelle regioni più colpite come la Lombardia, e questo è indubbiamente un dato particolarmente significativo. Gli esperti, tuttavia, sottolineano come le misure di isolamento sociale rimangano, al momento, ancora fondamentali. Le due settimane che ancora ci attendono di isolamento a casa fino al 4 maggio, affermano, dovrebbero portare un consolidamento in positivo nella diminuzione dei contagi. Importante, ha sottolineato il commissario per l'emergenza coronavirus Angelo Boirelli alla conferenza stampa nella sede della Protezione civile, è che sta proseguendo il calo dei ricoveri nelle terapie intensive, con i pazienti nei reparti scesi sotto i tremila per la prima volta dal 20 marzo. Sono invece complessivamente 106.607 i malati di coronavirus, con un incremento di 1.189 persone rispetto a mercoledì, quando l'aumento era stato di 1.127. Il numero dei contagiati totali in Italia compresi morti e guariti - è di 168.941. E si contano in totale 22.170 vittime, 525 più di mercoledì, mentre i guariti sono 40.164 (+2.072 rispetto a mercoledì). Dunque, siamo in un trend discendente, con le curve dei contagiati, dei ricoverati e dei deceduti che hanno uno sfasamento temporale e che trovano evidenza anche nei dati giornalieri, ha rilevato il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro, sottolineando come nonostante i numeri alti il trend sia discendente anche in Lombardia e Piemonte. Da un punto di vista epidemiologico i dati sono abbastanza positivi ed è indicativo che anche in Lombardia l'andamento sia in linea, mentre contagi in più si registrano in Piemonte e nel resto del territorio nazionale i numeri sono minori commenta all'ANSA il virologo dell'Università di Milano Fabrizio Pregliasco -. Pertanto, deve ancora preoccupare la variabilità nel numero dei nuovi casi. La curva rileva, sta scendendo, ma ancora molto lentamente. Per questo la cautela deve restare massima perché - avverte - il rischio di nuovi focolai è ancora alto. In questo senso, secondo l'esperto, fondamentali saranno le due settimane di isolamento a casa che ancora ci attendono: Questo ulteriore periodo di isolamento marcato - afferma - dovrebbe infatti portare ad un consolidamento più concreto del trend di discesa dei contagi, oltre che ad un abbassamento ulteriore di uno dei parametri più importanti che è appunto quello dei ricoveri in Terapia intensiva. Più critica è invece l'analisi dei numeri fatta dalla Fondazione Gimbe: il contagio da SarsCov2 non è sotto controllo e le misure di distanziamento sociale imposte dai decreti hanno ridotto il sovraccarico degli ospedali e soprattutto delle terapie intensive, ma sul contenimento del contagio i risultati non sono affatto rassicuranti e invitano alla massima cautela. Il rischio di una nuova impennata dei casi - afferma il presidente Nino Cartabellotta - è in agguato. Bisogna essere consapevoli, avverte, che siamo partiti in ritardo con le misure di distanziamento sociale, che il lockdown non è stato totale e che l'aderenza della popolazione è stata buona, ma non eccellente, a giudicare dal numero delle sanzioni. Dunque, nonostante il contagioso entusiasmo per l'avvio della fase 2 - avverte - serve la massima prudenza. Scende piano il numero dei contagi, anche nelle Regioni più colpite i numeri sono in linea. Per la prima volta dal 20 marzo meno di tremila malati in terapia intensiva. L'andamento della curva. Oltre 2m la guariti, deceduti stabili 200. Contagiati totali (compresi morti e guariti) È Contagi in più si registrano in Piemonte, numeri minori nel resto del Paese -tit_org-

Per gli esperti nessun motivo di allarme Rischio sismico di livello moderato

[Cb Redazione]

L'ESPERTO: È LO SPOSTAMENTO DELLA PLACCA ADRIATICA VERSO NORD-EST Per gli esperti nessun motivo di allarme Rischio sismico di livello moderato. Che cosa sta succedendo tra Valdaveto e Valtrebbia? Perché tante scosse improvvise e così ravvicinate? Ce il pericolo che si possano verificare eventi anche di maggiore intensità? Lo sciame sismico di ieri ha preoccupato la popolazione, ma non ci sono elementi tali da giustificare un allarme secondo Salvatore Stramondo, direttore della sezione di osservazione terremoti dell'Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Si tratta - spiega l'esperto - di una normale conseguenza dello spostamento della placca adriatica verso nord-est, proprio sotto all'Appennino. Nella zona dove avvenuto il terremoto non abbiamo, a livello storico, notizie di eventi sismici notevoli. Niente, per intenderci, al di sopra di magnitudo 5.5: per trovarne uno simile bisogna tornare al febbraio del 1834 ma spostarsi nell'alta valle del Taro e Lunigiana, quando ci fu un sisma presunto di magnitudo 6.0, come quello dell'Irpinia. Tutta altra zona sismica. Stramondo è a capo della sezione che, dall'Ingv di Roma, tiene costante controllo ogni minimo movimento della crosta terrestre nel nostro Paese. Le mappe e le rilevazioni dei sismografi, al di là delle paure della popolazione, parlano chiaro. Negli ultimi cento anni ci sono stati terremoti in zona ma tutti di intensità moderata. Nel 2012 si registrò un sisma di magnitudo 4.5 tra Bettola, Farini e Morfasso e nel 1980 ci fu il terremoto più rilevante, di magnitudo 4.6, tra Castellarquato, Morfasso e Carpaneto con danni anche nella città di Piacenza. Anche il rischio sismico, carte alla mano, è di livello moderato. Gli eventi di ieri e di mercoledì sera, quindi, non hanno nulla di anomalo. La placca adriatica in corrispondenza degli Appennini si espande verso nord-est al ritmo di 3-4 millimetri all'anno, in maniera variabile a seconda delle zone aggiunge Stramondo. La provincia di Piacenza si trova in zona periferica rispetto a movimenti ben più importanti nel Centro Italia. Il terremoto più forte, quello delle ore 11.42, ha avuto una "direttività" verso nord: oltre ad avere avuto segnalazioni da La Spezia o Alessandria, tante sono arrivate anche da Milano. Ma questo, probabilmente, è dovuto al fatto che molte persone si trovano chiuse in casa per la quarantena. L'effetto del terremoto nell'epicentro, secondo il direttore, è stato del quarto grado della scala Mercalli, cioè tale da essere percepito da molte persone, da far tremare i vetri e gli oggetti penzolanti. Ed è normale che dopo un tale sisma si generi uno sciame, con terremoti più lievi. Anche il piacentino Gian Francesco Tiramani, esperto di protezione civile, conferma che la zona è sismicamente attiva da secoli. Fortunatamente non è densamente popolata e questo riduce il livello di rischio sottolinea. Bisogna invece chiedersi se siamo pronti a gestire eventi simili e più gravi in piena emergenza coronavirus, con i pronto soccorso chiusi e i protocolli ufficiali difficilmente applicabili. Impossibile scavare sotto le macerie rispettando il distanziamento sociale. CB Salvatore Stramondo e (a destra) Gian Francesco Tiramani -tit_org-

Dopo il coronavirus ecco il terremoto paura in montagna

[Cristian Brusamonti]

NESSUN FERITO. POCHI DAN NI MA SCOSSE SENTITE FINO A Cristian Brusamonti PIACENZA Sette scosse di terremoto in meno di 24 ore tra Valtrebbia e Valdaveto. Ecos'ì la gente, costretta da oltre un mese alla quarantena domestica per l'emergenza coronavirus, stavolta è scesa in strada ma spinta soltanto dalla paura. Sono stati momenti di panico, ieri mattina, per il terremoto che alle ore 11.42 ha sprigionato la sua energia nella zona della Valdaveto, tra Salsominore e il passo del Mercatello, in comune di Ferriere: un sisma di magnitudo 4.0 (inizialmente indicato come 4.2, poi rivisto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) che da 3 chilometri sotto alla superficie terrestre ha scosso mobili, fatto cadere oggetti e oscillare i lampadari. Spunta qualche crepa ma al momento non si registrano danni seri a edifici o a persone. È stato un boato. La scossa è stata ben percepita dalla popolazione, già messa a dura prova in queste settimane dall'emergenza coronavirus. La casa, da rifugio sicuro e raccomandato contro il contagio, è apparsa a molti una trappola quando ieri lampadari e divani hanno iniziato a muoversi. Tante persone descrivono il terremoto nella stessa maniera: prima un boato, poi i mobili che hanno iniziato a tremare, soprammobili che finiscono a terra e poi, spontanea, la fuga verso l'esterno. Tantissime persone si sono ritrovate in strada tra Bobbio, Mezzano Scotti, Cerignale e Marsaglia. Ma la scossa è stata tale che si è percepita distintamente anche a Piacenza, ma anche ad Alessandria, Cremona, Pavia e Milano. Qualcuno si è messo a piangere, altri avrebbero preferito entrare di tornare nelle loro abitazioni. Un duro colpo per l'animo già provato della popolazione. Lo sciame sismico. La prima scossa di terremoto si era verificata nella serata di mercoledì a pochi chilometri di distanza dall'epicentro del sisma che ieri ha preoccupato maggiormente: precisamente, l'energia si era liberata alle ore 22.02 sotto alla cima del monte Maccassino, tra le località di Casella e Salsominore (Ferriere). Il sisma si era sviluppato ad una profondità di 4 chilometri con una magnitudo di 3.5 e la scossa era stata avvertita soltanto nella zona montana e collinare della nostra provincia. Soltanto sette minuti dopo, ecco una seconda piccola scossa (magnitudo 1.9) a Cortebrughatella (tra le località di Casaldrino e Lupi) passata quasi inosservata. Poi silenzio per il resto della giornata fino alla più drammatica giornata di ieri, dove si sono contate (al momento) altre cinque scosse. La più grande è stata quella delle 11.42 sopra Salsominore (Ferriere) ma lo sciame sismico è proseguito poi fino al pomeriggio. Subito dopo la prima scossa, alle 12.29 e alle 12.53, si sono verificati due piccoli terremoti a Cortebrughatella (sempre nella zona di Casaldrino, di magnitudo 2.0 e 2.6). Poi, di nuovo, una forte scossa ben percepibile dalla popolazione di magnitudo 3.5 alle ore 13.16: anche questa volta l'epicentro è stato lungo la stessa direttiva delle precedenti scosse ma tra le località di Lovetti e Brugneto (Ferriere). Nuovi episodi si sono poi verificati a Cortebrughatella alle 13.47 (nei pressi di Tortaro, di magnitudo 2.9) e alle 14.31 (stavolta a Rossarola, in piena Valtrebbia, di magnitudo 1.5). Scuole, tutto okay. Se il sisma ha provocato crepe e cadute di cornicioni un po' ovunque con conseguente intervento dei vigili del fuoco, la zona più popolosa ad aver sofferto la scossa è stata Bobbio. Una tettoia di cemento all'ingresso dell'abitazione dell'ex sindaco Marco Rossi si è staccata ed è finita a terra, rischiando di colpire il suo cane. Fanno preoccupare poi il distacco di parti di intonaco all'interno delle scuole in edicola - per il dirigente scolastico Luigi Ciarioni sono microlesioni che, a quanto dicono i tecnici comunali, non pregiudicano la staticità dell'edificio. Controlli sono stati effettuati nelle chiese di San Colombano (dove alcuni oggetti sacri sono caduti all'interno del Museo) e nel Duomo da parte dei tecnici e della polizia locale ma senza grossi danni. Tutti i mezzi di Croce Rossa e protezione civile sono stati radunati in piazza San Francesco al riparo da possibili crolli e pronti a partire in caso di emergenza. I cittadini però sono spaventati e demoralizzati ammette il sindaco di Bobbio Roberto Pasquali. Dal versante politico, "subito al lavoro per le verifiche sui danni" twitta il presidente della Regione Stefano Bonaccini. Solidarietà è arrivata ieri dalla presidente dei senatori di Forza Italia Anna Maria Bernini mentre i consiglieri Matteo Ranean e Valentina Stragliati (Lega) hanno chiesto subito di controllare lo stato degli edifici

pubblici. La magnitudo di ieri mattina alle 11,42 epicentro tra Salsomaggiore e il Passo del Mercatello I cittadini di Bobbio sono spaventati e demoralizzati (Roberto Pasquali) Sopra crepe chiesa a Cerignale; sotto Croce Rossa e Polizia municipale pronti all'emergenza terremoto in un'area attrezzata a Bobbio MARSAGLIA FERRIERE -tit_org-

Protezione civile comunale tutti presenti per l'emergenza

[Redazione]

In queste settimane registrate 119 presenze su 147 volontari L'assessore Andrea Micalizzi Una grande generosità e amore per la comunità Protezione civile comunale tutti presenti per l'emergenza PADOVA Oltre 3.600 ore di impegno per supportare i servizi dell'emergenza Coronavirus. I volontari della Protezione civile comunale si sono distinti in attivismo in queste difficili settimane. E nessuno si è tirato indietro: a Palazzo Moroni infatti hanno registrato 119 presenze su 147 volontari "arruolati" (a cui andrebbero sottratti una ventina di ultra 65enni che per motivi precauzionali non vengono impegnati). Tra le attività principali del gruppo padovano c'è l'apertura tutti i giorni di una sala operativa, con un centralino che fornisce informazioni a tutti i cittadini. Poi la Protezione civile è stata impiegata per il montaggio delle tende del pre-triage in ospedale. E ancora a loro è stata affidata la distribuzione di oltre 400 mila mascherine, consegnate a Csv, case di riposo, supermercati, edicole, parafarmacie, farmacie e botteghe del centro e nei quartieri. Sono sempre i volontari a regolare l'accesso ai mercati sia nelle piazze che in Prato e quelli rionali, distribuendo guanti e mascherine oltre che contingentando gli ingressi. E ancora la Protezione civile si è occupata della distribuzione dei pasti a chi ne aveva bisogno e del sostegno al banco alimentare. E infine alla diffusione con gli altoparlanti delle loro auto dei messaggi dell'amministrazione. Voglio ringraziare i volontari che dal primo giorno si sono attivati - commenta l'assessore alla Protezione civile Andrea Micalizzi - Loro ci sono sempre e anche questa volta il contributo che sta dando è notevole e dimostra la grande generosità di chi si è messo a disposizione della propria comunità. Non dobbiamo mai dimenticare la loro particolarità: sono volontari addestrati ad affrontare situazioni di emergenza. Il gruppo dei volontari della Protezione civile di Padova -tit_org- Protezione civile comunale tutti presenti per emergenza

Operazione grandi pulizie. La protezione civile c'è

[S.rot.]

Operazione grandi pulizie La protezione civile è Anzano del Parco I volontari sono intervenuti con prodotti speciali all'esterno del municipio e al parco giochi Volontari della Protezione civile al lavoro nei giorni scorsi per un'ampia sanificazione in questo periodo di emergenza sanitaria. Tra le misure di contenimento della diffusione del Covid-19 anche Anzano ha deciso di mettere in campo le sanificazioni con prodotti particolari e con l'intervento dei volontari attrezzati e preparati della Protezione civile. Sono entrati in azione con mezzi, strumenti e tute ad hoc, in primis all'ingresso del municipio, cuore della gestione dell'emergenza in paese. Poi spazio alla scuola primaria Perlasca di via Galgina: l'attività didattica è sospesa, ma i volontari sono comunque intervenuti per una profonda pulizia e opera di sanificazione dell'ingresso della scuola. Sanificate anche le aree di ingresso della scuola dell'infanzia Marchesa Lina Carcano. I volontari sono poi entrati in azione anche sulle pensiline degli autobus di linea e nell'area del centro sportivo di via Vaierà. Grazie all'intervento della Protezione civile si è tenuta la pulizia delle aree sensibili del nostro paese e solitamente più altamente frequentate: questa è stata la scelta immediata - commenta il capogruppo di maggioranza, Andrea Mosconi - E' stato anche approvato un intervento straordinario di pulizia e sanificazione delle strade comunali che avverrà nei prossimi giorni. Un grande grazie va alla Protezione civile e a tutti i volontari che stanno si stanno impegnando anima e corpo, senza risparmiarsi, in questo momento così complicato. S.Rot. La pulizia dei giochi per bambini del giardino pubblico BARTESAGHI -tit_org- Operazione grandi pulizie. La protezione civile è

Tre scosse di terremoto a Piacenza

[Redazione]

EMILIA ROMAGNA Danni a edifici ma nessun ferito, gli esperti: Non c'è alcuno sciame in corso Tré scosse di terremoto a Piacenza BOLOGNA. Danni limitati, qualche crepa negli edifici più vecchi e alcuni piccoli crolli, nessuna persona ferita. Ma la scossa di terremoto che alle 12,42 di ieri è stata sentita in provincia di Piacenza è stata un altro brusco colpo all'anima di uno dei territori già colpiti dall'epidemia. La terra ha tremato per pochi secondi, ma a soli tre chilometri di profondità e la magnitudo 4.2 è stata avvertita distintamente. Con la brutta sensazione che anche le case, nelle ultime settimane più che mai percepite come un rifugio per tutti, non possano più essere un luogo sicuro. La gente è uscita di corsa in strada e per qualche momento il sisma ha spazzato via gli schemi imposti dal contrasto al contagio. I meccanismi di difesa sono saltati. Per forza di cose il virus e' passato in secondo piano. E stato uno spavento enorme, ha detto all'Ansa Massimo Castelli, sindaco di Cerignale, piccolo comune nella zona dove mercoledì sera alle 22 e poi anche in seguito, poco dopo le 13, sono state avvertite altre scosse più lievi, magnitudo 3.5. Nei paesi appenninici sull'epicentro, tra la Val Trebbia e la Val Nure, vicino al confine con la Liguria e all'abbazia benedettina di Bobbio, c'è anche Ferriere. Qui un sindaco, però, non c'ò più: Giovanni Malchiodi è morto il 21 marzo, portato via dal virus che ha già ucciso più di 700 piacentini. Non ci facciamo mancare nulla, ha twittato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, assicurando subito sull'assenza di danni alle persone. Nei giorni scorsi c'erano state, nella stessa zona, altre due scosse inferiori alla magnitudo 2. Ma non c'è nessuna sequenza sismica in corso, ha affermato Salvatore Stramondo, direttore dell'Osservatorio nazionale Terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Possiamo dire che in questa zona del Piacentino non ci sono mai state scosse importanti, cioè almeno da 5.5 di magnitudo in su, ha proseguito, confermando la sensazione del sindaco di Cerignale che si sia trattato del terremoto più forte di sempre nel suo Comune. La Protezione civile ha subito avviato verifiche e altre, più approfondite, continueranno nelle prossime ore. Non sono stati segnalati danni di rilievo, se non qualche cornicione caduto. Controlli, in particolare, riguardano una scuola nel comune di Bobbio, dove sono crollate alcune tettoie, il tutto in un orario in cui, in altri e più "tranquilli" periodi, il pericolo sarebbe stato ben maggiore. é. è -tit_org-

Il terremoto si è sentito anche nell' Alessandrino = Soltanto il gatto mascotte non trema per il terremoto

P.39

[Massimo Putzu]

CRONACA MASSIMO PUTZU Il terremoto si è sentito anche nell'Alessandrino P.39 IERI LA SCOSSA DI MAGNITUDO 4.2 Soltanto il gatto mascotte non trema per il terremoto MASSIMO PUTZU CARREGALIGURE L'unico a non essersi spaventato è il gatto del Comune, la nostra mascotte: il sindaco di Carrega Ligure, Marco Guerrini. non disdegna labattuta quando gli si chiede di raccontare il momento della scossa di terremoto sentita ieri mattina anche in Val Berbera ed in particolare a Carrega Ligure. Il paese di recente resosi protagonista dell'idea di mettere in vendita ad un euro le case disabitate, dista solo 18 km dall'epicentro del terremoto. Terremoto registrato ieri alle 11,42, di magnitudo locale 4.2 con epicentro a 6 km Sud Est di Cerignale (in provincia di Piacenza), a 3 km di profondità. Ero in Comune a lavorare - dice Guerrini -. Gli uffici sono chiusi al pubblico, manca anche Fuñica dipendente, ma io abitualmente sono presente in municipio per continuare l'attività amministrativa, nonostante il coronavirus. Ero al primo piano. Mi faceva compagnia il gatto, quando la sedia ha cominciato a ballare per un paio di secondi, poi più niente per qualche istante e poi altri 2-3 secondi in cui in maniera più forte ha ricominciato a muoversi l'ambiente attorno a me. L'ampiezza della stanza con il soffitto a volte ha probabilmente attutito la percezione della scossa di terremoto ma lo spavento in paese è stato tanto. Sono sceso in piazza dove c'era gente che aveva nitidamente sentito il colpo che la scossa aveva dato. La prima preoccupazione del sindaco è stata di telefonare ai genitori: Ma vivendo al piano terra, avevano avvertito il terremoto, ma non nella stessa misura che era capitato a me e ad altri in paese. Fortunatamente non ci sono stati danni né a persone né a cose. Quando sono ritornato in ufficio, il gatto continuava a poltrire beato, non si era minimamente mosso dalla sua posizione. Questa scossa di terremoto è stata la seconda di una sequenza con localizzazione nel Piacentino - la più forte - a cui ne sono seguite due, rilevate in questo caso probabilmente solo dagli strumenti, di magnitudo 3.0 e 2.5 nella stessa area. Il 15 aprile alle 22,02, la prima, con epicentro a Ferriere. Oltre che in Val Borbera, il sisma è stato avvertito nella vicina Val Curone e nel Tortonese. Segnalazioni, anche attraverso i social, sono arrivate da Serravalle Scrivia, Novi Ligure e persino da Alessandria dove l'hanno sentita soprattutto ai piani più alti delle case. Ma l'onda tellurica è stata percepita anche a Genova e Milano. -tit_org- Il terremoto si è sentito anche nell'Alessandrino - Soltanto il gatto mascotte non trema per il terremoto

Dalla Regione più di 2 milioni = Post sisma: dalla Regione in arrivo più di 2 milioni per altri quattro interventi

Il governatore Fontana: opere importanti per questi tenitori. Il consigliere Cappellari: impulso alla ricostruzione pubblica

[Nicola Antonietti]

Dalla Reloue più di 2 milioni OLTREPÒ M.NO Un'altra importante parte dei fondi per la ricostruzione pubblica post-sisma è stata resa disponibile dalla Regione Lombardia: con la firma, da parte del governatore della Lombardia Attilio Fontana, di quattro ordinanze, arrivano 2 milioni e 200mila euro a favore di interventi nei comuni di Pegognaga, San Giacomo delle Segnate, Gonzaga e Quingentole. Pagina 19 Post sisma: dalla Regione in arrivo più di 2 milioni per altri quattro interventi Il governatore Fontana: opere importanti per questi territon. Il consigliere Cappellari: impulso alla ncostmzione pubblica QUA) ORDINANZE IERI ÉÁ FIRMA di Nicola Antonietti OLTREPÒ M.NO Un'altra importante parte dei fondi per la ricostruzione pubblica post-sisma è stata resa disponibile dalla Regione Lombardia: con la firma, da parte del governatore Attilio Fontana, di quattro ordinanze, arrivano 2 milioni e 200mila euro a favore di in terventi nei comuni di Pegognaga, San Giacomo delle Segnate, Gonzaga e Quingentole. Molto significativo, senza nulla togliere agli altri interventi, il cantiere che viene finanziato dall'ordinanza 563: 569mila euro destinati alla ricostruzione della chiesa par- rocchiale, per la quale verranno investiti - in gran parte grazie a risorse della Diocesi - più di 3 milioni e mezzo: Sono particolarmente soddisfatto - ha dichiarato Fontana - per l'avanzamento di questi lavori. Nel luglio scorso, durante un sopralluogo, mi ero reso conto di come un edificio di culto nel centro della città, allora demolito in vista dei lavori di ricostruzione, privasse la comunità locale di un importante luogo di incontro oltre che di preghiera e riflessione. Sapere che sarà restituito ai cittadini è una grande soddisfazione e dimostra che stiamo lavorando bene. Lo stanziamento più corposo riguarda invece San Giacomo delle Segnate che vede l'arrivo di un milione e 289mila euro per l'oratorio di Villa Arrigona: il progetto prevede per l'Oratorio opere di restauro e lavorazioni per il rifacimento della volta mentre per gli altri due edifici lavori di rafforzamento strutturale sui solai. Altri ÇÏlò à euro sono invece stati sbloccati per la palestra comunale di Quingentole: il progetto di manutenzione straordinaria e miglioramento sismico prevede interventi strutturali per l'irrigidimento dei pilastri, delle travature principali, dei tegoli di copertura e dei pannelli di tamponamento perimetrale. L'intervento rientra nel più ampio contesto del Piano per la riqualificazione, rivitalizzazione e rifunzionalizzazione del centro storico del Comune di Quingentole. Ammonta invece a42mila euro la disponibilità di fondi che andranno per l'illuminazione pubblica di viaBon- deno degli Arduini, in attesa della riqualificazione completa della via. Stanziamenti dunque che danno un'ulteriore accelerazione alla ricostruzione pubblica rendendo disponibili fondi in attesa che si allenti l'emergenza Covid-19: La ricostruzione pubblica deve avere il giusto lancio quest'anno in modo da poter procedere molto velocemente - ha spiegato Alessandra Cappellari, sub-commissario per la ricostruzione post-terremoto nel Mantovano - L'emergenza coronavirus ha rinessi anche nei territori del Mantovano - ha proseguito - e sappiamo che problematiche sono tante. Registro tuttavia il grande impegno da parte di tutti i Comuni per mandare avanti quella parte di ricostruzione che è stata giustamente lasciata in seconda battuta per favorire il ritorno dei cittadini nelle proprie abitazioni. Ribadisco che l'intera struttura commissariale e le sue articolazioni sul territorio indirizzano tutte le energie sulle opere pubbliche, per riuscire a completare la ricostruzione. Pegognaga: 590milaeuro nel più ampio progetto riguardante la ricostruzione della parrocchiale demolita di recente San Giacomo d/S: sbloccati fondi per oltre 1,2 milioni sulla ristrutturazione dello storico oratorio di Villa Arrigona Quingentole: dalla al' Regione ÇÏlò à euro per interventi di manutenzione e di miglioramento sismico alla palestra Gonzaga: sbloccati42mila euro per l'illuminazione di via Bondeno degli Arduini in attesa della risistemazione Il governatore Attilio Fontana Il cantiere della nuova parroccheae di Pegognaga. Per questo inien/ento la Regione ha sbtoccaio 590mila euro -tit_org- Dalla Regione più di 2 milioni - Post sisma: dalla

Regione in arrivo più di 2 milioni per altri quattro interventi

Il Rotary a sostegno di sanità e protezione civile

[Redazione]

OLTREPÒ Se il Rotary International ha spronato i propri iscritti a dedicare tutte le energie possibili a "mission" che riguardano più o meno direttamente l'emergenza Covid-19, il sodalizio Mantova Sud ha voluto essere subito in prima linea: nei giorni scorsi il presidente Maurizio Stradiotto ha scelto, di concerto con il direttivo di donare 2mila euro all'ospedale di Pieve di Coriano pesantemente coinvolto nell'emergenza. Successivamente, sollecitato dal Centro di ascolto, affiliato alla Caritas di San Benedetto Po e Quistello, ha preso la decisione di anticipare la distribuzione di 200 Gift Card del valore di 25 euro ciascuna finalizzate all'acquisto di generi alimentari per i prossimi tre mesi. L'operazione tesa all'aiuto delle tante famiglie in difficoltà sarà spendibile nei Supermercati Famila di Quistello e Poggio Rusco. E ancora, a causa della chiusura degli Sportelli d'Ascolto e delle difficoltà di spostamento a Porto Mantovano, sede del Centro Poli Specialistico Armonia convenzionato con l'associazione onius, a causa dell'emergenza sanitaria le visite non urgenti sono state sospese. Riprenderanno ricorda Maurizio Stradiotto, quando sarà finita l'emergenza. Pochi giorni fa invece, contattato dal presidente della Protezione civile Terre dei Gonzaga Claudio Giovannini, il direttivo ha donato mille euro per l'acquisizione di presidi sanitari necessari alla sicurezza dei volontari impegnati nell'emergenza sul territorio. Il presidente Maurizio Stradiotto -tit_org-

Lettere - Ordinanza e vera dignità = La mia ordinanza e la vera dignità

[Posta Dai Lettori]

ORDINANZA E VERA DIGNITÀ RENZO CARAMASCHI i aro direttore, la signora Patrizia Zam, bai nella lettera pubblicata sull'edizione di ieri del suo quotidiano, rivolgendosi al sottoscritto chiede di "puntare sul sen so di responsabilità dei cittadini ed il buon senso degli amministratori". >Nelle lettere a pagina 10 La mia ordinanza e te vera dignità Caro Direttore, la signora Patrizia Zambai nella lettera pubblicata sull'edizione di ieri del Suo quotidiano, rivolgendosi al sottoscritto chiede di "puntare sul senso di responsabilità dei cittadini ed il buon senso degli amministratori per uscire dignitosamente da questa situazione". La Sua lettrice fa espressamente riferimento a quella che definisce "infondatezza nel fissare rigide limitazioni in metri per regolare gli spostamenti dalla propria abitazione" ed aggiunge inoltre che muovendosi da soli con le dovute protezioni naso e bocca e mantenendo le distanze di sicurezza, non ci si esporrebbe al rischio di diffusione del virus. Tutto vero, ma solo in teoria. Provi la signora ad immaginare cosa accadrebbe qualora venissero meno le attuali prescrizioni sulle attività motorie con una sorta di via Libera diffuso e generalizzato. Con i parchi e le passeggiate chiuse al pubblico, assisteremmo, ne sono certo, ad un via-vai indiscriminato di persone nei luoghi abitualmente più frequentati e affollati del centro storico come via Museo, via Goethe o i Portici. Impossibile garantire il mantenimento della distanza minima di sicurezza prevista di tré metri tra le persone. Per altro, ricordo che non sono stato io, bensì il Presidente del Consiglio Con te a prevedere con il Decreto loRestoACasa (immagino dopo essersi consultato con i massimi esperti), che l'attività motoria è consentita esclusivamente nei pressi della propria abitazione. Ed è stato il Presidente della Provincia Kompatscher a stabilire con apposita ordinanza che tale obbligo è assolto qualora si vada a piedi, lasciando però la possibilità ai Sindaci di stabilire misure più restrittive in presenza di un territorio ad alta densità abitativa. Come Sindaco di Bolzano, quindi di una città densamente popolata (molto più del resto del territorio provinciale), ho firmato un'ordinanza che limita l'attività motoria ad un raggio di 400 metri dall'abitazione con il semplice obiettivo di mantenere gli spostamenti nell'ambito del quartiere di residenza, proprio per evitare quegli assembramenti oggi vietati per legge, quanto mai pericolosi per la diffusione del virus. Ho inoltre chiesto all'Azienda Sanitaria i dati sul numero dei decessi e dei contagi riferiti ai residenti nella Città di Bolzano, con l'auspicio che la linea sia in discesa perché anch'io, ne sia certa la Signora Zambai, così come tutti i bolzanini, non vedo l'ora di poter allentare la pressione ed i limiti imposti, ma con assoluta prudenza e nell'ambito delle norme che ci sono state date. Ilcamminare uniti non ci è ancora concesso. Un grande sacrificio, ne sono consapevole, ma per il bene della comunità, dobbiamo evitare e spero lo si possa facilmente comprendere, di creare condizioni oggettive nelle quali non possa essere rispettata la distanza di sicurezza di tré metri tra le persone. E questo non per un capriccio, o per un vezzo di antidemocraticità del Sindaco, ma per tutelare la salute pubblica. Sull'invito che mi viene rivolto ad uscire dignitosamente da questa situazione, vorrei gent.le Sig.ra Zambai, che la parola "dignità" venisse accostata a quella infinita fila di bare, 100 e oltre in attesa della cremazione in un impianto al cimitero di Oltrisarco sempre in funzione, giorno e notte dalle 5 del mattino alle 3.30 del giorno successivo senza sabati, ne domeniche. Vorrei che dignità significasse evitare che i nostri anziani nelle case di riposo muoiano e che gli operatori sanitari si contagino. La vera dignità è quella dei medici, degli infermieri, dei volontari della Croce Bianca e Croce Rossa, degli addetti del cimitero, degli operatori della Polizia Municipale, della Seab, dei vigili del fuoco, dell'intero mondo della protezione civile e di chi, con grande abnegazione e spirito di sacrificio, lavora rischiando di essere contagiato. La dignità, oltre al doveroso ringraziamento che va rivolto a tutti costoro, è quella che dobbiamo a chi sta garantendo i servizi essenziali per poter tornare, il prima possibile, lo speriamo tutti, ad una vita normale. Sarà quello il momento in cui non il Sindaco, ma la Città intera potrà e dovrà uscire con dignità da questa situazione. Auspicio e spero caro Direttore, possa condividere. Renzo Caramaschi Sindaco di Bolzano Posta così la questione, non posso che condividere. Da tempo spiego che dobbiamo puntare un

po' meno sull'io e molto di più sul noi, mettendogli interessi della collettività davanti ai nostri. In linea teorica, dovrebbe bastare il buonsenso, ma nella società dell'egoismo non ne gira moltissimo e dunque bisogna immaginare regole generali capaci di "accontentare" tutti. -tit_org- Lettere - Ordinanza e vera dignità - La mia ordinanza e la vera dignità

I test a tappeto al via dal 27 = I test a Milano dal 27 aprile Scontro sullo screening Atm

[Stefano Gianni Landi Santucci]

LA LOTTA AL VIRUS I test a tappeto al via dal 27 Decisa la data per Milano: laboratori aperti h24. Scontro tra Sacco e Comune sugli esami agli autisti Atm Anche Milano avrà in tempi brevi i kit per gli esami sierologici per cercare di ricostruire la patente immunitaria antiCovid dei suoi cittadini: saranno disponibili dal 27 aprile, 4 giorni dopo le altre grandi province lombarde. Pioggia di sms dal Pirellone per chiedere di iscriversi all'app di monitoraggio. Record di tamponi, giù contagi e ricoveri. Intanto il sindaco Beppe Sala lancia un ramoscello d'ulivo al governatore Attilio Fontana dopo l'ennesima giornata di attacchi e polemiche. Si lavora alla ripartenza a 360 gradi, tra rilancio dello sharing e distanze in metrò, la mobilità si adegua. Per le scuole si pensa a fasce orarie e atenei aperti nei weekend.

alle pagine 2 e 3 Bettoni, CavadinI, Landi, Lio, Senesi I test a Milano dal 27 aprile Scontro sullo screening Atm di Stefano Landi e Gianni Santucci Anche se quello della patente di immunità resta un tema complesso, anche Milano avrà in tempi brevi i suoi test sierologici, dopo la polemica esplosa nei giorni scorsi tra il sindaco Beppe Sala e i vertici della Regione, sul fatto che la città fosse finita in coda alle altre province. Dal 27 aprile arriveranno i kit per l'esame di ricerca di anticorpi Covid anche a Milano. La nota informativa è stata mandata a tutte le Assi provinciali, invitandole a rendere il processo rapido e imponente, tenendo i propri laboratori operativi 24 ore su 24. Si partirà dalle province di Bergamo, Brescia, Lodi e Cremona dal 23 aprile e non dal 21 come precedentemente annunciato. Din din din. Ieri pomeriggio intanto tutti gli abitanti della Lombardia hanno ricevuto un sms che è più di un memo. Chiede di scaricare AllertaLOM, l'applicazione su cui la Regione sta costruendo il suo database per mappare la reale circolazione del Covid. Il suo tampone virtuale. Una strategia aggressiva, ma dovuta dallo stato di necessità. Una richiesta di collaborazione per iniziare il processo di tracciamento dei contagi così da combattere sul territorio la pandemia. Viene mandato in ogni emergenza e calamità. Sgombriamo il campo dalla questione privacy: il questionario è anonimo, è stato autorizzato dalla Protezione civile e reso possibile dalla collaborazione delle compagnie telefoniche, spiega il vicepresidente della Regione Fabrizio Sala. L'app sta monitorando attraverso un questionario già compilato da oltre 700 mila persone lo stato di salute delle singole persone. Che il focus, inteso anche come gli sforzi dei vertici regionali, si sia spostato sulla chiave più logistica della ripartenza lo si capisce anche dalla scaletta dell'appuntamento quotidiano con il bollettino in diretta Facebook. Ieri si parlava di strategia, di Fase 2, con annessi e connessi, quindi le ormai iconiche 4D. Ci sono ovviamente anche i dati sanitari, senza però più la voce e il volto dell'assessore alla Sanità Giulio Gallerà (assente da due giorni) a cui è toccato essere il megafono dei numeri quando si toccava il fondo degli indici negativi. La curva dei contagi in Lombardia conferma la frenata e gli indicatori di ieri convergono (quasi) tutti in una chiave discendente, considerando soprattutto il fatto che ieri è stata superata quota di 10 mila tamponi, numero record. Quindi un dato di analisi molto più completo dei giorni a cavallo delle festività Pasquali quando con meno test il dato dei positivi era calato in maniera naturale. In Lombardia, ci sono 941 positivi in più rispetto al giorno precedente, ma con 1.439 tra guariti e dimessi. Cala, in modo più sostanziale del solito, la pressione ospedaliera: i ricoveri sono 11.356 rispetto ai 12.043 di mercoledì (687), quelli in terapia intensiva 1.032 (meno 42 ricoveri rispetto a 24 ore prima). Il dato più lento a calare resta quello dei decessi, con altri 231 morti. La provincia più colpita resta quella di Milano, ma l'aumento dei casi è solo di 277 (contro il +325 del giorno precedente). Scende anche il valore di Milano città, che registra 102 nuovi casi (era +144 mercoledì). Abbiamo ancora tanti decessi. Dobbiamo quindi dire che siamo ancora in Fase 1, conclude Sala. Si apre invece un nuovo fronte polemico sulla questione dei test sierologici ai conducenti Atm, con il direttore generale dell'Assi Fatebenefratelli-Sacco Alessandro Visconti che ha smentito che tali test verranno effettuati al Sacco come annunciato dal sindaco Beppe Sala. In una nota Palazzo Marino conferma che insieme al professor Massimo Galli nei prossimi giorni sarà avviato l'iter di screening sui conducenti di mezzi pubblici.

L'università degli Studi di Milano ha fatto sapere che hanno ricevuto la proposta di sperimentazione solo ieri pomeriggio. Valuteranno (prima di un'eventuale approvazione). -tit_org- I test a tappeto al via dal 27 - I test a Milano dal 27 aprile Scontro sullo screening Atm

Iss: Il trend è discendente Sotto i 3mila nelle intensive

[Redazione]

La notizia del giorno Iss: Il trend è discendente Sotto i 3mila nelle intensive Sono complessivamente 106.607 i malati di coronavirus in Italia, con un incremento di 1.189 rispetto a 24 ore fa, quando l'aumento era stato di 1.127. Calano ancora i ricoveri in terapia intensiva. Per la prima volta dal 20 marzo i pazienti nei reparti sono infatti scesi sotto tremila: ad oggi sono infatti 2.936,143 in meno rispetto a mercoledì. Di questi, 1.032 sono in Lombardia. Dei 106.607 malati complessivi, 26.893 sono ricoverati con sintomi, 750 in meno rispetto a 24 ore fa, e 76.778 sono quelli in isolamento domiciliare. Sono 22.170 le vittime dopo aver contratto il coronavirus in Italia. Mercoledì l'aumento era stato di 578. È record di tamponi effettuati in un solo giorno: nelle ultime 24 ore ne sono stati fatti 60.999. Complessivamente sono 1.178.403 i tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza, circa 570mila sono stati effettuati in Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Il numero dei contagiati totali dal coronavirus in Italia - compresi morti e guariti - è di 168.941, con un incremento rispetto a 24 ore fa di 3.786. Siamo in un trend discendente, con le curve dei contagiati, dei ricoverati e dei deceduti che hanno uno sfalsamento temporale e chetovano evidenza anche nei dati giornalieri. Così il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro in conferenza stampa alla protezione civile. Al momento c'è uno studio di sieroprevalenza per indagare quante persone sono venute a contatto col virus e capire qual è la circolazione. Ci sono stime variabili da regione a regione ma in generale il 90% delle persone in Italia non è venuto a contatto col virus. Questo vuoi dire che una larghissima parte della popolazione è ancora suscettibile. Per avere l'immunità di gregge bisognerebbe avere circa l'80% di persone venute a contatto col virus, dunque il target è molto lontano. - tit_org-

I numeri confermano Il trend dei nuovi casi è nella fase discendente

[Manuela Correrà]

Il trend dei nuovi casi è nella fase discendente ROMA MANUELA CORRERÀ Segnali positivi ma non è ancora abbastanza. Anche ieri i dati hanno confermato che la curva dell'andamento dell'epidemia di Covid-19 è in trend discendente, ma la discesa procede lenta e non bisogna abbassare la guardia. Ciò che induce tuttavia ad un pur cauto ottimismo è che il calo si registra anche nelle regioni più colpite come la Lombardia, e questo è indubbiamente un dato particolarmente significativo. Gli esperti, tuttavia, sottolineano come le misure di isolamento sociale rimangano, al momento, ancora fondamentali. Le due settimane che ancora ci attendono di isolamento a casa fino al 4 maggio, affermano, dovrebbero portare un consolidamento in positivo nella diminuzione dei contagi. Importante, ha sottolineato il commissario per l'emergenza coronavirus Angelo Borrelli alla conferenza stampa nella sede della Protezione civile, è che sta proseguendo il calo dei ricoveri nelle terapie intensive, con i pazienti nei reparti scesi sotto i tremila per la prima volta dal 20 marzo. Sono invece complessivamente 106.607 i malati di coronavirus, con un incremento di 1.189 persone rispetto a mercoledì, quando l'aumento era stato di 1.127. Il numero dei contagiati totali in Italia - compresi morti e guariti - è di 168.941. E si contano in totale 22.170 vittime, 525 più di mercoledì, mentre i guariti sono 40.164 (+2.072 rispetto a mercoledì). Dunque, siamo in un trend discendente, con le curve dei contagiati, dei ricoverati e dei deceduti che hanno uno sfasamento temporale e che trovano evidenza anche nei dati giornalieri, ha rilevato il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro, sottolineando come nonostante i numeri alti il trend sia discendente anche in Lombardia e Piemonte. Da un punto di vista epidemiologico i dati sono abbastanza positivi ed è indicativo che anche in Lombardia l'andamento sia in linea, mentre contagi in più si registrano in Piemonte e nel resto del territorio nazionale i numeri sono minori - commenta all'ANSA il virologo dell'Università di Milano Fa- brizio Pregliasco -. Pertanto, deve ancora preoccupare la variabilità nel numero dei nuovi casi. La curva rileva, sta scendendo, ma ancora molto lentamente. Per questo la cautela deve restare massima perché - avverte - il rischio di nuovi focolai è ancora alto. In questo senso, secondo l'esperto, fondamentali saranno le due settimane di isolamento a casa che ancora ci attendono: Questo ulteriore periodo di isolamento marcato - afferma - dovrebbe infatti portare ad un consolidamento più concreto del trend di discesa dei contagi, oltre che ad un abbassamento ulteriore di uno dei parametri più importanti che è appunto quello dei ricoveri in Terapia intensiva. Più critica è invece l'analisi dei numeri fatta dalla Fondazione Gimbe: il contagio da SarsCov2 non è sotto controllo e le misure di distanziamento sociale imposte dai decreti hanno ridotto il sovraccarico degli ospedali e soprattutto delle terapie intensive, ma sul contenimento del contagio i risultati non sono affatto rassicuranti e invitano alla massima cautela. Il rischio di una nuova impennata dei casi - afferma il presidente Nino Cartabellotta - è in agguato. Bisogna essere consapevoli, avverte, che siamo partiti in ritardo con le misure di distanziamento sociale, che il lockdown non è stato affatto totale e che l'aderenza della popolazione è stata buona, ma non eccellente, a giudicare dal numero delle sanzioni elevate nel corso dei controlli. Dunque, nonostante il contagioso entusiasmo per l'avvio della fase 2 - avverte - serve la massima prudenza. I dati della Protezione civile. I pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono ora meno di tremila Per gli esperti sono fondamentali le misure di isolamento Tamponi effettuati in macchina a Pozzuoli, In provincia di Napoli ANSA -tit_org-

Breve - L'epicentro Danni limitati ma la gente è scesa in strada*[Redazione]*

L'epicentro Danni limitati ma la gente è scesa in strada Danni limitati, qualche crepa negli edifici più vecchi e alcuni piccoli crolli, nessuna persona ferita. Ma la scossa di terremoto che alle 12.42 è stata sentita in provincia di Piacenza è stata un altro brusco colpo all'anima di uno dei territori più colpiti dall'epidemia. La terra ha tremato per pochi secondi, ma è stata avvertita distintamente. Con la brutta sensazione che anche le case, nelle ultime settimane più che mai percepite come un rifugio per tutti, non possano più essere un luogo sicuro. La gente è uscita di corsa in strada e per qualche momento il sisma ha spazzato via gli schemi imposti dal contrasto al contagio. I meccanismi di difesa sono saltati. Per forza di cose il virus è passato in secondo piano. E' stato uno spavento enorme, ha detto Massimo Castelli, sindaco di Cerignale. Nei paesi appenninici sull'epicentro, tra la Val Trebbia e la Val Nure, vicino al confine con la Liguria e all'abbazia benedettina di Bobbio, c'è anche Ferriere. Qui un sindaco, però, non c'è più: Giovanni Malchiodi è morto il 21 marzo, portato via dal virus che ha già ucciso più di 700 piacentini. Non ci facciamo mancare nulla, ha twittato il presidente della Regione Stefano Bonaccini, assicurando subito sull'assenza di danni alle persone. Nei giorni scorsi c'erano state altre due scosse inferiori alla magnitudo 2. La Protezione civile ha subito avviato verifiche e altre, più approfondite, continueranno nelle prossime ore. Non sono stati segnalati danni di rilievo, se non qualche cornicione caduto. Controlli, in particolare, per una scuola a Bobbio, dove sono crollate alcune tettoie, in un orario in cui, in altri periodi, il pericolo sarebbe stato maggiore. DANNI Verifiche, nel Piacentino, da parte dei vigili del fuoco. -tit_org- Breve - L'epicentro Danni limitati ma la gente è scesa in strada

Nuovi problemi per il Piacentino

E dopo il virus... il terremoto

[Tommaso Romanin]

Nuovi problemi per il Piacentino E dopo il virus il terremoto Scossa di magnitudo 4.2, pochissimi i danni e soprattutto nessun ferito Tommaso Romanin BOLOGNA Danni limitati, qualche crepa negli edifici più vecchi e alcuni piccoli crolli, nessuna persona ferita. Ma la scossa di terremoto che alle 12.42 è stata sentita in provincia di Piacenza è stata un altro brusco colpo all'anima di uno dei territori più colpiti dall'epidemia. La terra ha tremato per pochi secondi, ma a soli 5 km di profondità e la magnitudo 4.2 è stata avvertita distintamente. Con la brutta sensazione che anche le case, nelle ultime settimane più che mai percepite come un rifugio per tutti, non possano più essere un luogo sicuro. La gente è uscita di corsa in strada e per qualche momento il sisma ha spazzato via gli schemi imposti dal contrasto al contagio. I meccanismi di difesa sono saltati. Per forza di cose il virus è passato in secondo piano. È stato uno spavento enorme, ha detto Massimo Castelli, sindaco di Cerignale, piccolo comune nella zona dove alle 22 e poi anche in seguito, poco dopo le 13, sono state avvertite altre scosse più lievi, magnitudo 3.5. Nei paesi appenninici sull'epicentro, tra la Val Trebbia e la Val Nure, vicino al confine con la Liguria e all'abbazia benedettina di Bobbio, c'è anche Ferriere. Qui un sindaco, però, non c'è più: Giovanni Malchiodi è morto il 21 marzo, portato via dal virus che ha già ucciso più di 700 piacentini. Non ci facciamo mancare nulla, ha twittato il presidente della Regione Stefano Bonaccini, assicurando subito sull'assenza di danni alle persone. Nei giorni scorsi c'erano state, nella stessa zona, altre due scosse inferiori alla magnitudo 2. Ma non c'è nessuna sequenza sismica in corso, ha detto Salvatore Stramondo, direttore dell'Osservatorio nazionale Terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Possiamo dire che in questa zona del piacentino non ci sono mai state scosse importanti, cioè almeno da 5.5 di magnitudo in su. -tit_org-

IMPEGNO

Gli elastici donati alla Protezione civile

[Redazione]

IMPEGNO La storia della Mab comincia nel 1929. Nel suo portafoglio clienti troviamo oggi nomi come Armani, Dolce&Gabbana, Prada, La Perla, Church. ha fatto i nastri che chiudono le famose Moleskine. Nei giorni scorsi ha donato gli elastici ai volontari della Protezione civile della Brianza che vuole produrre in proprio 150mila mascherine. - tit_org-

Lo sciame sismico raggiunge l'Oltrepò: tanta paura, nessun danno

[Nicoletta Pisanu]

Lo sciame sismico raggiunge Oltrepò: tanta paura, nessun danno Il sindaco Chiapanidas Segnalati solo problemi a comignoli e antenne BRALLO DI PREGOLA Lo sciame sismico, che da mercoledì sera è in atto in provincia di Piacenza, ha scosso anche l'alto Oltrepò Pavese. I terremoti sono stati avvertiti in particolare nella zona appenninica, a sud ovest nella provincia di Pavia. Il primo terremoto è stato registrato dall'Ingv (Istituto nazionale di geologia e vulcanologia) alle 22 di mercoledì, con epicentro poco lontano da Ferriere nel Piacentino e magnitudo 3,5. Ieri mattina, alle 11,42, una scossa più forte ha avuto epicentro a sei chilometri sud-est di Cerignale, sempre in provincia di Piacenza, con magnitudo 4. A seguire, sismi di intensità più ridotta si sono verificati nella stessa zona, tra Cerignale e Corte Brugnatella, alle 12,29, poi alle 12,53 e alle 13,16, per poi proseguire alle 13,47. A Brallo di Pregola, il Comune più a sud della provincia di Pavia, proprio al confine con la provincia di Piacenza, il sisma è stato avvertito distintamente: Mercoledì sera eravamo seduti in casa e la sedia ha ballato un po', ci siamo accorti che qualcosa non andava - ha spiegato il sindaco Christos Chiapanidas -. Stamattina invece (ieri, ndr) la scossa è stata più forte. Prima si è avvertito un boato, molte persone si sono spaventate e sono corse in strada, lo ero in Comune e per istinto sono subito uscito in piazza. Per fortuna, non ci sono stati danni: solo qualche problema a comignoli e antenne, ma stiamo ancora conducendo verifiche nelle frazioni. Nicoletta Pisanu -tit_org- Lo sciame sismico raggiungeOltrepò: tanta paura, nessun danno

epicentro vicino al brallo

La terra trema tra la val Trebbia e la val Staffora paura e danni = Terremoto tra val Trebbia e val Staffora un boato e poi la scossa, momenti di paura

L'epicentro del sisma (4.2) a Cerignale, vicino al Brallo. Danni a Bobbio. Avvertito da Pavia e Voghera fino a Genova

[Alessandro Disperati]

EPICENTRO VICINO AL BRALLO La terra trema tra la vai Trebbia e la vai Staffora paura e danni Un boato, poi la grande paura. Terremoto di magnitudo 4.2 ieri mattina con epicentro a Cerignale (Piacenza). Un paese che dista solo 5 chilometri dal confine con il Brallo. Tanto spavento, ma niente danni in Oltrepò. Scossa avvertita anche a Pavia. DISPERATI / A PAG. 25 Vigili del fuoco eri a Cerignale Terremoto tra vai Trebbia e vai Staffora un boato e poi la scossa, momenti di paura; L'epicentro del sisma (4.2) a Cerignale, vicino al Brallo, Danni a Bobbio. Avvertito da Pavia e Vogherà fino a Genova BRALLODI PREGOLA Un boato, poi la grande paura. Sono gli effetti del terremoto di magnitudo 4.2 di ieri, poco prima di mezzogiorno, con epicentro a Cerignale, piccolo comune della Val Trebbia, in provincia di Piacenza, che dista solo 5 chilometri dal confine con il Brallo di Pregola. Se nel paese piacentino che conta 121 abitanti, si conta qualche danno, oltre le sponde del Trebbia, in provincia di Pavia, solo un grande spavento. SENTITAA LUNGA DISTANZA La scossa è stata avvertita di stintamente in Valle Staffora dal Brallo a Varzi, da Romagnese a Zavattarello. Ma anche a Godiasco, Vogherà, Broni e perfino ai piani alti dei palazzi a Pavia e in molte zone tra Oltrepò, Pavese e Lomellina. Le scosse sono state registrate dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia che esclude comunque che nella zona, tra l'altro di media pericolosità sismica, sia in atto una sequenza sismica. Abbiamo avvertito una scossa fortissima e si è creato il panico, tutta la popolazione è scesa in strada terrorizzata. Sono le parole che accomunano i sindaci di Cerignale Massimo Castelli e quello del Brallo di Pregola, Christos Chlapanidas. LA SEQUENZA Sono ben cinque le scosseche hanno fatto tremare ieri l'Alta Val Trebbia e la Valle Staffora. Scosse che sono seguite alla prima nella serata di mercoledì alle 22,05 con epicentro a Ferriere, di magnitudo 3.5. Quindi la scossa più forte di magnitudo variabile tra 4.0 e 4.2, che si è verificata alle 11,42 a tre chilometri di profondità a Cerignale. Segnalazioni sono arrivate dalla provincia di Piacenza, Genova, Pavia, Lodi e Parma. Alle 12,29 nuova scossa di assestamento di magnitudo 2.0 è avvenuta nella stessa zona, stavolta a un chilometro a sud-est di Corte Brugnatella, ad una profondità di 9 chilometri. Alle 12,53, a due chilometri a sud-est di Corte Brugnatella, quarta scossa nel giro di poche ore: magnitudo 2.6, ad una profondità di 8 chilometri. Alle 13,16 sempre nella zona di Cerignale ancora una scossa di 3.5: l'epicentro questa volta a 8 chilometri di profondità. Alle 13,47 la terra ha tremato nuovamente con epicentro a Corte Brugnatella e magnitudo di 2.9 ad una profondità di 6 chilometri. CROLLI A BOBBIO A Bobbio è crollata la tettoia in cemento della porta di ingresso dell'abitazione dell'ex sindaco Marco Rossi. Danni sarebbero stati riportati anche dalla scuola di Bobbio. In alta Valle Staffora si stanno susseguendo in queste ore controlli per verificare che non vi siano stati crolli o fenditure nelle abitazioni, specie nelle seconde case che in questo periodo risultano praticamente disabitate. La situazione più difficile a Cerignale, epicentro del terremoto. Squadre dei vigili del Fuoco di Bobbio e Piacenza sono intervenute accompagnate dal sindaco Massimo Castelli. Alcune vie, a causa dei tetti pericolianti e dei comignoli caduti, sono state chiuse. Transennata la chiesa che presenta crepe all'altezza dell'abside. I cittadini erano già provati dalla situazione con il Coronavirus dice il sindaco - adesso sconforto e senso di impotenza sono alle stelle. Il terremoto è una tegola che ci cade sulla testa. ALESSANDRO DISPERATI Cerignale: a sinistra il sindaco Massimo Castelli con i vigili del fuoco mentre ispeziona le case del piccolo paese del piacentino epicentr del sisma. A destra le transenne -tit_org- La terra trema tra la val Trebbia e la val Staffora paura e danni - Terremoto tra val Trebbia e val Staffora un boato e poi la scossa, momenti di paura

Terremoto, trema l'Appennino la scossa avvertita anche a Genova

[Redazione]

L'allarme Terremoto, trema l'Appennino la scossa avvertita anche a Genova. Una nuova scossa di terremoto, dopo quella di mercoledì sera, ha fatto tremare l'Appennino ligure-emiliano. Dopo la magnitudo 3,5 di due giorni fa, con epicentro l'abitato di Ferriere, ieri mattina il sismografo si è fermato a 4,2 gradi sulla scala Richter. Una scossa avvertita nitidamente anche a Genova e nel Tigullio, che ha avuto come epicentro il piccolo comune piacentino di Cerignale, una decina di chilometri dalla Val d'Aveto. Contiamo pochi danni, abbiamo chiuso la chiesa parrocchiale e alcuni edifici per crepe e piccoli crolli, fosse durato anche qualche secondo di più però il bilancio sarebbe stato pesantissimo, aggiorna il sindaco. Massimo Castelli. Nessun ferito segnalato, la preoccupazione, piuttosto è per una popolazione molto anziana che stava già provando smarrimento per l'emergenza Covid, abituata a convivere con un territorio fragile, che non vorrebbe sentirsi abbandonata anche ora. -tit_org- Terremoto, trema l'Appennino la scossa avvertita anche a Genova

Voci di dissapori Il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli

[Redazione]

Ceda il gelo tra Roma e Torino La Protezione civile dimentica di inviare medici in Piemonte Dissapori fra Roma e il Piemonte? Ipotesi più che concreta a giudicare dai fatti, se nei "fatti" si può includere l'invio della task force dei medici, anello fondamentale dell'emergenza. Dopo l'arrivo dei primi rinforzi di camici bianchi immortalati all'aeroporto con il ministro Francesco Boccia e con il presidente del Piemonte Alberto Cirio, in questa seconda ondata di arrivi annunciati a Roma, il Piemonte non c'è. "Perché?", è la domanda che circola nelle ultime ore negli ambienti sanitari. I settantuno medici messi a disposizione delle Regioni dalla Protezione civile andranno in Friuli, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Trento, Valle d'Aosta. Anche al sud, nelle Marche e in Abruzzo. In gran parte in condizioni certamente migliori della nostra per decessi e contagi. Proprio ieri il Piemonte si è conquistato il secondo posto per maggior numero di contagi superando la Campania. Gli otto infermieri messi in "stand by" sono stati trasferiti in Valle d'Aosta da L'Aquila. Nella conferenza stampa di mercoledì 15 aprile, è stato il capo della Protezione civile Angelo Borrelli a comunicare l'elenco delle Regioni a cui sarebbero stati mandati i 71 sanitari. Il Piemonte non viene citato. La conferma ufficiale ieri: non si trattava di una dimenticanza. Difficile negare che per la nostra Regione, visti i giorni di passione per trovare professionisti con esperienza per l'apertura di Verduno, per non citare tutte le altre strutture dove sarebbero stati benvenuti, il sostegno sarebbe stato prezioso. Possibile che i rapporti siano diventati più tesi dopo il caso degli infermieri inviati in Piemonte e tenuti in stand by? Possibile che qualcuno in corso Marche abbia pensato che potessero essere autosufficienti? Dal quartier generale della Protezione civile si nega ogni tensione. Toni più che diplomatici: Confermiamo che in questo secondo gruppo il Piemonte non c'è, si limitano a far sapere. E se i medici di rinforzo non arriveranno in Piemonte, anche la task-force di infermieri è stata spostata. Gli otto infermieri erano arrivati nella regione l'11 aprile, trasferiti a Novara e poi smistati nelle varie sedi. Quando l'Unità di Crisi del Piemonte aveva appreso il risultato dei tamponi di un altro collega che aveva preso parte al corso con loro nella capitale, aveva deciso di metterli in stand by. Una scelta che pare Roma non abbia condiviso. Ci hanno impedito di lavorare - dice Dario Nicolai, uno degli infermieri, attraverso il suo canale Youtube -. E' una decisione che non comprendiamo. E martedì, su mandato della Protezione civile nazionale, tutti e otto gli infermieri sono stati trasferiti in Valle d'Aosta dove hanno cominciato a lavorare. Da subito. -e.db.es.str. -tit_org-

epicentro nel piacentino

Scossa di terremoto: paura in Val Borbera, Ovadese e Alessandria

[Redazione]

EPICENTRO NEL PIACENTINO Scossa di terremoto: paura in Val Borbera, Ovadese e Alessandria CARREGA LIGURE Gli uffici sono chiusi al pubblico, manca anche l'unica dipendente, ma io abitualmente sono presente in municipio per continuare l'attività amministrativa, nonostante il coronavirus. Ero al primo piano. Mi faceva compagnia il gatto, quando la sedia ha cominciato a ballare. La paura in paese è stata davvero tanta. Così il sindaco di Carrega Ligure, Marco Guerrini, racconta il momento della scossa di terremoto sentita ieri mattina anche in Val Borbera. Il paese di recente resosi protagonista dell'idea di mettere in vendita ad un euro le case disabitate, dista solo 18 km dall'epicentro del terremoto. Terremoto registrato ieri alle 11,42, di magnitudo locale 4.2 con epicentro a 6 km Sud Est di Cerignale (in provincia di Piacenza), a 3 km di profondità. Il sisma è stato avvertito nella vicina Val Curone, nel Tortonese, a Serravalle, Novi Ligure e persino ad Alessandria, soprattutto ai piani più alti delle case. BASSO PIEMONTE -tit_org-

Consegnate dalla Protezione civile altre 120 mila mascherine ai Comuni

[Sa.s.]

L'INCESSANTE LAVORO DEI VOLONTARI La Protezione civile regionale nell'ultima settimana ha consegnato ai Comuni 120 mila mascherine chirurgiche. Con queste si dovrebbero coprire le esigenze di gran parte della popolazione, ha spiegato il capo della Protezione civile Pio Porretta. In totale è un impegno che coinvolge 680 persone: di questi 151 sono volontari della Protezione civile, 182 della Croce rossa, 284 dell'Anpas e 63 dei vigili del fuoco. Questi ultimi oltre a essere impegnati sul territorio sono la guardiania dell'Hotel Duca d'Aosta, diventato il centro in cui viene ospitato il personale che ci inviano da Roma. In generale, i volontari si stanno occupando della gestione delle tende pre-triage, dell'ospedale da campo allestito nell'area della telecabina Aosta-Pila, della distribuzione dei Dispositivi di protezione individuale nelle varie strutture sparse nella regione, di presa e trasporto di farmaci dall'estero, delle consegne della spesa e dei pasti a domicilio, ai soccorritori impegnati in servizio e agli ospiti della Fondazione Ollignan.sA.s. -tit_org-

L'addio al presidente del gruppo radioamatori

[Cristina Borgonovo]

CRISTINABORGOGNOiveva con la divisa addosso. Il gruppo dei radioamatori era un po' una seconda famiglia per lui. Così il figlio Mauro ricorda Gian Carlo Canavese, autotrasportatore pensione e presidente del Cb club albese dei radioamatori, morto a 77 anni all'ospedale di Alba. È sempre stato bene, non aveva mai visto un dottore o un ospedale - dice il figlio -. Un mese fa i primi sintomi, poi il ricovero. Potrebbe essere stato il virus, ma ci hanno detto che ha avuto complicazioni, infine un'emorragia. BALDISSERO L'addio al presidente del gruppo radioamatori Gian Carlo Canavese, che aveva abitato a lungo con la famiglia a Baldissero e ora era residente a Sommariva Perno, era molto conosciuto per la sua attività di volontariato nel club dei radioamatori, consigliere anche nelle sezioni provinciale e regionale. Fondatore dell'associazione locale che ha sede ad Alba ed è collegata con 46 comuni della zona, i colleghi ricordano le sue capacità organizzative e una straordinaria determinazione. Come quando, il 5 e 6 novembre 1994, per due giorni consecutivi non lasciò mai la sala radio in Comune ad Alba, investita dall'alluvione. Continuerà a essere il nostro presidente dicono i volontari che prestano servizio in ogni manifestazione cittadina, impegnati anche in questi giorni come supporto alla polizia municipale. Gian Carlo Canavese ha avuto un ruolo importante nella Protezione civile - dice il sindaco di Alba, Carlo Â -. Fin dai tempi dell'alluvione ha messo al servizio della città e del territorio passione e competenze per le trasmissioni radio, sempre presente a ogni riunione, ogni prova per testare la rete, ogni momento critico. Lascia la moglie Bruna e, oltre a Mauro, le figlie Patrizia e Monica e i nipoti. Il saluto in forma strettamente privata per le disposizioni sanitarie sarà domani al cimitero di Baldissero d'Alba. Gian Carlo Canavese Aveva 77 anni, ex autotrasportatore e presidente del Cb club albese dei radioamatori -tit_org- L'addio al presidente del gruppo radioamatori

Paura al Nord Italia: scossa di terremoto avvertita tra Lombardia, Liguria ed Emilia-Romagna, anche a Milano [MAPPE e DETTAGLI]

Scossa di terremoto avvertita in Emilia-Romagna, Liguria e Lombardia pochi minuti fa, tutti gli aggiornamenti live

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata avvertita in Liguria, Emilia Romagna e Lombardia, in particolare a Milano, pochi minuti fa, alle 11:42. Secondo INGV si è trattato di un evento magnitudo ML 4.2 con epicentro a 6 km sud est da Cerignale (PC) e ipocentro ad una profondità di 3 km. Genova, Rapallo, Chiavari, Sestri Levante e Santa Margherita sono state le città col maggior risentimento sismico, 5 grado Mercalli. Seguiranno aggiornamenti.

Coronavirus, da Intesa Sp e Calzedonia 11mila capi intimi per pazienti ospedali

[Redazione]

Pubblicato il: 16/04/2020 17:30 Undicimila indumenti intimi sono stati consegnati da parte di Intesa Sanpaolo in collaborazione con il Gruppo Calzedonia ad alcuni ospedali della Lombardia ed del Veneto per essere distribuiti urgentemente e a titolo gratuito a pazienti Covid-19 ricoverati che non ricevono il ricambio necessario dalle famiglie ferme a causa della quarantena. Parte dei capi è stata acquistata da Intesa Sanpaolo, parte è donata dal Gruppo Calzedonia. Gli ospedali interessati sono: Papa Giovanni XXIII di Bergamo, Spedali Civili di Brescia, Ospedale di Cremona, di Oglio Po e Nuovo Robbiani di Soresina in provincia di Cremona, Azienda Ospedale - Università di Padova. In questo momento di emergenza sanitaria, Intesa Sanpaolo ha deciso di orientare verso i pazienti Coronavirus il suo progetto 'Golden Links: i legami sono oro' nato due anni fa per contrastare la necessità di indumenti intimi da parte di persone e famiglie indigenti attraverso il coinvolgimento di organizzazioni non profit e aziende clienti della Banca. Il progetto è sviluppato in collaborazione con Caritas Italiana e S-Nodi per rispondere ad una esigenza spesso sottaciuta che tocca profondamente la dignità umana. In due anni ha permesso la distribuzione di 114 mila indumenti e proseguirà nel 2020/21 per far fronte alle crescenti necessità di una fascia sempre più ampia di persone in difficoltà. L'iniziativa è nell'ambito dell'impegno di Intesa Sanpaolo per gli indigenti, uno degli obiettivi del Piano di Impresa, che ha visto distribuire dal 2018, oltre agli indumenti, anche 8,7 milioni di pasti, 131 mila farmaci e ad assicurare 519 mila posti letto. [INS::INS] L'emergenza Covid-19 vede il Gruppo Intesa Sanpaolo tra i principali contributori nel contrasto alla pandemia e nel sostegno a persone, imprese e territori. La Banca ha donato 100 milioni di euro per la sanità italiana attraverso la Protezione Civile, un milione per la ricerca sul Covid-19 da parte del Fondo di Beneficenza, effettua ulteriori donazioni per progetti puntuali e promuove diverse raccolte fondi sulla sua piattaforma forfunding.it. Alle iniziative benefiche si aggiungono le imponenti risorse creditizie messe a disposizione di imprese e famiglie e la moratoria su prestiti e finanziamenti. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, oltre 22mila morti in Italia

[Redazione]

Pubblicato il: 16/04/2020 18:18 Sono oltre 22mila i morti in Italia nell'emergenza Coronavirus. Nelle ultime 24 ore hanno perso la vita altre 525 persone, per un totale di 22.170 dall'inizio della crisi. I dati sono stati forniti dalla Protezione Civile nel consueto punto stampa. I casi attualmente positivi sono 106.607, con un aumento di 1.189 unità nelle ultime 24 ore. Scende ancora il numero delle persone ricoverate consintomi: sono 750 in meno rispetto a ieri, per un totale di 26.893. Continuano inoltre a migliorare la situazione nei reparti di terapia intensiva dove si trovano attualmente 2.936 pazienti (-143). In isolamento domiciliare 76.778 persone. I guariti sono in tutto 40.164, di cui 2.072 nelle ultime 24 ore. Dall'inizio dell'emergenza i casi totali sono 168.941. In tutto, sono stati eseguiti 1.178.403 tamponi. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, "oltre 90% italiani ancora suscettibile a infezione"

[Redazione]

Pubblicato il: 16/04/2020 19:14"Quello che si sta facendo a livello centrale è uno studio di sieroprevalenza per indagare quante persone sono entrate in contatto con il virus, per capire qual è la circolazione del virus. Ci sono stime variabili, con variabili da regione a regione, ma il numero è limitato: stimiamo che oltre il 90% degli italiani non sia venuto in contatto col virus: vuol dire che è suscettibile all'infezione". Lo ha affermato il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), Silvio Brusaferro, in conferenza stampa alla Protezione Civile. "Questo - ha spiegato - vuol dire anche che la circolazione del virus, se non stiamo attenti a rispettare le indicazioni, può riprendere. Noi abbiamo indicazioni che la circolazione si sta riducendo anche dove era elevata", ma questo dato "va mantenuto nel tempo". L'esperto ha aggiunto che ci sono delle differenze: "In Lombardia" i soggetti suscettibili all'infezione "saranno un po' meno: l'85-87%". Ma "raggiungere immunità di gregge vuol dire avere il 70% della popolazione che è entrata in contatto con il virus". E "siamo molto lontani" da questo. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, Brusaferro: "Bimbi al parco? Evitare boomerang per nonni"

[Redazione]

Pubblicato il: 16/04/2020 20:46 "Se è vero che nei bambini l'infezione" da Covid-19 "circola, ma ha effetti più contenuti o molto contenuti, è altrettanto vero che in una struttura familiare come quella italiana, dove il nonno è una figura importante nella gestione del bambino", si può creare un "cortocircuito" che "può diventare un boomerang. Quindi dobbiamo stare molto attenti a come lo gestiamo e lo organizziamo", pensando anche alla vulnerabilità degli anziani. Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), ha risposto così in conferenza stampa alla Protezione civile a chi gli chiedeva se dal 4 maggio si potrà pensare a una maggiore libertà di circolazione dei bimbi nei parchi o all'aria aperta. "E' chiaro che oggi il tema della salute delle persone riguarda il Covid in gran parte, ma c'è anche un'altra parte importante - ammette l'esperto - che ha a che fare con il movimento, con la possibilità dell'attività fisica, con altri tipi di esigenze che possiamo avere. Ma queste - avverte - le dobbiamo declinare in maniera tale che il rischio" di circolazione del coronavirus "sia ridotto, quindi stiamo studiando, stiamo valutando". [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Anche Comitato Biosicurezza e Biotecnologie con la raccolta fondi 'Insieme per fermare il Covid'

[Redazione]

Anche Comitato Biosicurezza e Biotecnologie con la raccolta fondi 'Insieme per fermare il Covid' (Fotolia) Pubblicato il: 16/04/2020 11:24 Anche il Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita (Cnbbsv) si è unito alla campagna di raccolta fondi 'Insieme per fermare il Covid', avviata il 16 marzo da Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani), Asi (Automotoclub Storico Italiano) e Unicef Italia e coordinata dalla Cabina di regia 'Benessere Italia' della Presidenza del Consiglio dei ministri in collaborazione con il Comitato operativo della Protezione Civile (www.fermiamoilcovid.it). "L'Italia e tutto il Pianeta sta combattendo questa pandemia e oggi il governo, anche attraverso la Cabina di Regia che ha onore di presiedere, sta dando prova di presenza reattiva, di lucidità e di attenzione verso tutti i cittadini. Questa raccolta fondi è un'azione che, grazie a tutti coloro che la stanno sostenendo, raggiunge le frange deboli della popolazione e partecipa fornendo di quegli strumenti necessari per la messa in sicurezza di chi quotidianamente opera in ambito sanitario", dichiara Filomena Maggino, presidente della Cabina di Regia Benessere Italia. [INS::INS] L'iniziativa 'Insieme per fermare il Covid' è di estremo interesse per il Comitato che ha onore di presiedere, che raggruppa scienziati a disposizione della PdCM per pareri e proposte negli ambiti di competenza - sottolinea Andrea Lenzi, presidente del Comitato Nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della PdCM - Il nostro ruolo, oltre che finalizzato ad una ulteriore promozione dell'iniziativa di fundraising, ha anche quello di stimolare e valutare proposte di progetti di ricerca messi in essere al fine di aumentare le conoscenze in ambito scientifico e clinico per meglio affrontare la cosiddetta Fase 2". "Mai come in questo momento termini come biosicurezza, biotecnologie e scienze della vita, che caratterizzano il nostro Comitato, sono diventate di interesse comune per il Sistema Paese e mai come in questo momento la Ricerca e la Salute sono percepite come un Bene Comune dalla Società Civile. Questa, assieme ad altre azioni, vuole dimostrare che sanità, salute e benessere si coniugano solo con un buon uso delle risorse ed un impegno in ambito sociale, solidale e sviluppo equo e sostenibile", aggiunge Lenzi. Il tavolo di lavoro, in seno alla Cabina di Regia 'Benessere Italia', in collegamento diretto con il Comitato Operativo della Protezione Civile, ha già destinato 500 mila euro dei fondi raccolti finora all'acquisto di materiale sanitario di prima necessità come tamponi, respiratori e mascherine. Altri materiali saranno presto distribuiti grazie alla collaborazione con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (Undp). Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione alla raccolta fondi 'Insieme per fermare il Covid' (compresa la donazione on line) si trovano sul sito www.fermiamoilcovid.it. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, Lusetti (Alleanza Coop): "E' allarme liquidit?, governo mantenga promesse"

[Redazione]

Pubblicato il: 16/04/2020 21:52 "Noi quello che pensiamo lo abbiamo detto al presidente Conte nell'ultimo incontro prima di Pasqua e lo ribadisco ancora. Secondo una responsabilità tutta politica e del comitato scientifico, è emersa la necessità di mantenere il lockdown fino al 3 maggio e noi a questo ci atteniamo, non ci sostituiamo al comitato scientifico. Ma al premier avevamo chiesto liquidità in tempi brevi per imprese, famiglie e lavoratori. E questo non sta avvenendo". Lo dice, in un'intervista ad Adnkronos/Labitalia, il presidente dell'Alleanza delle Cooperative e di Legacoop, Mauro Lusetti, sul lockdown e l'emergenza coronavirus. "Al premier -ribadisce Lusetti- abbiamo chiesto, per un problema di coesione sociale e di tenuta del sistema economico, di farsi garante che la liquidità arrivi nei tempi previsti, estremamente rapidi, a imprese, lavoratori e famiglie. Questo non sta avvenendo". E per Lusetti il governo deve pensare anche al dopo. "La seconda cosa che abbiamo chiesto al premier Conte è, in questo proroga del lockdown, di discutere se non del quando ma del come si potrà/dovrà tornare ad aprire gradualmente le attività economiche in questo periodo lungo di convivenza con il virus", spiega. [INS::INS] L'emergenza adesso per le coop è avere liquidità. "Le cooperative sono rimaste praticamente da sole ad affrontare questa emergenza, hanno anticipato la cassa integrazione e la Fis dove erano nelle condizioni di farlo ma questo è stato possibile per il mese di marzo. Per il mese di aprile la cassa integrazione bisogna che arrivi dallo Stato nelle casse delle coop. Le cooperative hanno già finito la 'benzina' con queste anticipazioni. Noi ci aspettiamo che la cassa venga prorogata alla scadenza delle 9 settimane dall'altra che i denari arrivino e arrivino rapidamente", rimarca ancora il leader di Legacoop. Secondo Lusetti, "c'è un tema serio di tenuta delle nostre cooperative e di tenuta sociale perché le persone quando si troveranno senza reddito e a dover reperire i soldi per sopravvivere ci saranno dei problemi. Quindi si proceda anche dei cambiamenti dal punto di vista organizzativo per permettere al sistema di procedere" per l'erogazione rapida della cassa. Ma secondo Lusetti i problemi burocratici in questo momento non si limitano alla cassa integrazione. "Adesso partiranno le richieste di finanziamento da 25 mila euro con il 100% di garanzie, c'è il tema dei prestiti alle medio-grandi imprese che vengono processati dalla Sace. Ci sono dei problemi denunciati non quanto da noi ma dall'Abi di procedure che o vengono 'scudate' dal governo o oppure espongono gli istituti di credito a dei rischi che non sono disposti a sostenere e questo rallenterà tutta l'operatività. Non saranno due-tre settimane come promesso", avverte Lusetti. "Se gli istituti di credito saranno chiamati a fare le valutazioni di merito creditizio su tutte le richieste che riceveranno arriveremo a dopo l'estate. E questo non ce lo possiamo permettere, e neanche il governo se lo può permettere", aggiunge Lusetti. Via libera dalle coop sulla commissione Colao. "Crediamo che sia stato importante da parte del premier nominare questa commissione di esperti guidata da Colao, ci aspettiamo di essere chiamati a discutere quantomeno le linee generali di una prossima rapida apertura delle attività economiche", sottolinea ancora Lusetti. E il numero uno di Alleanza delle Cooperative e di Legacoop lancia un altro allarme: la raccolta dell'ortofrutta. "Noi -spiega- abbiamo una grandissima carenza del personale destinato alla raccolta dei prodotti agricoli. La stagione sta avanzando, a primavera-inizio estate ci saranno le prime colture da raccogliere e noi siamo in pesantissima difficoltà. In questa situazione straordinaria avevamo chiesto più flessibilità, e un utilizzo ragionato e condiviso dei voucher ma le risposte sono state solo no. E con i no noi non riusciamo a raccogliere la frutta dagli alberi". "Tutta l'agricoltura nazionale è in difficoltà, perché non abbiamo sufficienti manodopera per garantire la raccolta. E certe rigidità da parte di ministeri del Lavoro e anche sindacati non la comprendiamo perché ci sono di mezzo le colture e la raccolta dei prodotti alimentari che dovranno andare ad alimentare la presenza di questi prodotti nei supermercati", aggiunge Lusetti. E Lusetti ha ricordato quanto fatto dal sistema cooperativo nel corso dell'emergenza. "In termini di donazioni le nostre coop -spiega ancora Lusetti- hanno donato più di 30 milioni di euro ai diversi istituti che oggi sono in prima linea tra ospedali e Protezione civile. Abbiamo una cooperativa che a Modena ha messo a disposizione un hotel per ospitare i

convalescenti da coronavirus. Ci sono tante coop che hanno messo a disposizione gratuitamente ore di lavoro per garantire una continuità di assistenza agli anziani piuttosto che ai bambini inventandosi attività sostitutive rispetto a quelle didattiche tradizionali. "Una coop di tassisti -aggiunge- ha dato la disponibilità al trasporto gratuito per il personale medico ospedaliero impegnato nella lotta al coronavirus. E poi attività aperte come i supermercati, le ditte di pulizie, quelle di ristorazione negli ospedali e nelle rsa", sottolinea. Dall'emergenza è arrivata però una novità positiva per il mondo del lavoro secondo Lusetti. "Noi ci siamo adattati velocemente -spiega- allo smart working perché avevamo la necessità di continuare a fornire servizi alle nostre cooperative. Sicuramente lo smart working che fino a prima dell'emergenza era ignorato dalla stragrande maggioranza delle imprese italiane oggi abbiamo scoperto che è possibile utilizzarlo in tante occasioni e in modo proficuo. Sarà una delle modalità che ci consentirà di ripensare i luoghi di lavoro e le modalità di gestire alcune delle attività all'interno delle imprese. Non credo che sparirà con lo sparire dell'emergenza coronavirus", conclude. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Scoperto import illegale 5 milioni di mascherine - Piemonte

-Quattrocentomila mascherine importate illecitamente per essere vendute in tutta Italia sono state sequestrate dalla guardia di finanza di Torino. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 16 APR - -Quattrocentomila mascherine importate illecitamente per essere vendute in tutta Italia sono state sequestrate dalla guardia di finanza di Torino. Nei guai quattro imprenditori cinesi: alla frontiera hanno dichiarato che il materiale era destinato a "servizi essenziali", per usufruire dello "svincolo diretto", ma era falso: progettavano di importare nello stesso modo 5 milioni di mascherine in una settimana. Sedi legali e operative erano inesistenti, tanto che le prime 100mila mascherine sono state trovate in un ristorante di Sushi di Orbassano (Torino). Ora il prezioso carico finirà alla Protezione Civile grazie ai provvedimenti emessi dai pm Vincenzo Pacileo, Marco Gianoglio e Alessandro Aghemo della Procura di Torino, che hanno coordinato le indagini. (ANSA).

Scossa di terremoto nel Piacentino - Emilia-Romagna

La seconda in poche ore dopo quella in serata (ANSA)

[Redazione Ansa]

Scossa di terremoto nel Piacentino, distintamente avvertita dalla popolazione. La terra ha tremato alle 11.42, con epicentro a Cerignale e una magnitudo di 4.2. Già ieri sera intorno alle 22 c'era stata un'altra scossa in provincia, magnitudo 3.5, a Ferriere. Al momento non abbiamo segnalazioni di danni. Stiamo facendo tutte le verifiche". Lo dice all'ANSA Rita Nicolini, direttrice dell'agenzia regionale di Protezione civile nell'Emilia-Romagna. Si tratta della seconda scossa in poche ore, avvertita anche in città. "Breve, ma piuttosto intensa", dice Nicolini che è in contatto con i tecnici. La scossa è stata registrata a una profondità di 3 km.

Import illegale di mascherine, smantellato traffico da 5mln di pezzi - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

Quattrocentomila mascherine importate illecitamente per essere vendute in tutta Italia sono state sequestrate dalla guardia di finanza di Torino. Nei guai quattro imprenditori cinesi: alla frontiera hanno dichiarato che il materiale era destinato a "servizi essenziali", per usufruire dello "svincolo diretto", ma era falso: progettavano di importare nello stesso modo 5 milioni di mascherine in una settimana. Le sedi legali e operative erano inesistenti, tanto che le prime 100mila mascherine sono state trovate in un ristorante di Sushi di Orbassano (Torino). Ora il prezioso carico finirà alla Protezione Civile grazie ai provvedimenti emessi dai pm Vincenzo Pacileo, Marco Gianoglio e Alessandro Aghemo della Procura di Torino, che hanno coordinato le indagini.

Coronavirus, Leonardo stampa in 3D le valvole per i respiratori

[Redazione]

Milano, 16 apr. (askanews) Non solo aerei ed elicotteri per la lotta alla pandemia di Covid-19; azienda aerospaziale italiana Leonardo, infatti, rispondendo all'appello di Isinnova, ha deciso di avviare in alcuni suoi stabilimenti la produzione di valvole Charlotte per trasformare le maschere da snorkeling di Decathlon in respiratori e scudi facciali per gli operatori sanitari impegnati nella battaglia contro il coronavirus, mettendo a disposizione le proprie stampanti 3D e la tecnologia additive manufacturing. Si tratta di una tecnologia che Leonardo ha sviluppato anche attraverso il lavoro svolto nell'Aerotech Campus di Pomigliano Arco (Na) e che trova applicazione soprattutto nel sito di Grottaglie, in provincia di Taranto specializzato in tecnologie avanzate per la produzione di parti di aereo in fibra di carbonio dove sono state prodotte già 300 valvole, messe a disposizione della Protezione civile pugliese. Abbiamo inoltre progettato in cooperazione con dei medici pugliesi alcuni modelli di face shield spiegano due giovani tecnici modelli leggeri e riutilizzabili perché facilmente disinfettabili e presto consegneremo i primi modelli agli ospedali. Stampanti 3D di questo tipo si trovano anche negli stabilimenti Leonardo di Livorno, Aquila, Genova, Pomezia e La Spezia. Una parte della produzione ha precisato uno dei responsabili del settore a La Spezia è già stata consegnata alla Protezione civile per gli ospedali e sarà essenziale per il trattamento dei casi di pronto intervento. In pochi giorni sono state prodotte già oltre 400 valvole consegnate sia a Isinnova sia alla Protezione civile. Realizzati anche una trentina di scudi facciali stampati in 3D ma si sta valutando di implementare la produzione con la cosiddetta tecnica dello Stampaggio a iniezione (Injection Molding).

Coronavirus,Zampa: Governo pronto a fermare riapertura Lombardia

[Redazione]

Roma, 16 apr. (askanews) Se la Lombardia decidesse di riaprire dal 4 maggio, il governo potrebbe impugnare il provvedimento regionale esiste la possibilità di avocare dei poteri utilizzando un articolo della Costituzione. Penso che sarà oggetto di un confronto. In questo momento mi risulta che il Viminale ha disposto una serie di controlli su un numero molto grande di aziende rimaste aperte. Lo ha dichiarato la Sottosegretaria Pd alla Salute Sandra Zampa, annunciando anche che a inizio maggio si partirà con i test sierologici sui contagi da Coronavirus in Italia. A questo punto ha detto Zampa sulla possibile riapertura anticipata il 4 maggio in Lombardia- penso che siccome hanno cominciato così, evidentemente vogliono concludere così. Per me resta indimenticabile il primo confronto a distanza dalla Protezione Civile con la Regione Lombardia. Erano presenti il presidente Fontana e alcuni suoi assessori e uno di loro si è alzato gridando nei confronti del governo. Da allora in poi mi sembra che siamo andati avanti così. Mi risulta che verrà effettuato un gran numero di controlli da parte del Viminale sulle aziende che sono sempre rimaste aperte. Siccome la Regione che sventa per numero di contagi è la Lombardia, con una distanza grandissima dalla regione al secondo posto, forse in Lombardia si dovrebbero fare una domanda. Visto che da fin dal primo giorno è stato un continuo disattendere e contraddire quello che veniva indicato ha detto ancora- ci dobbiamo interrogare se non sia una ragione fondamentalmente politica quella che li porta a voler prendere le distanze dall'unica misura utile, il lockdown. Commissariamento della Lombardia? Non credo che Conte arriverà a questo, ma Fontana deve riflettere sull'alto numero di contagi nella sua Regione. Al Pio Alberto Trivulzio il ministero della Salute ha già disposto un'ispezione aggiunge la sottosegretaria alla Salute abbiamo fatto quello che era doveroso fare, un'ispezione che ci faccia comprendere come mai siamo arrivati a un numero di decessi così grande. ispezione è già conclusa, oggi risponderò a un'interrogazione parlamentare su questo tema. Ci sono i nostri esperti al Ministero che stanno predisponendo una risposta, è una materia molto delicata. Di certo le disposizioni che erano state date a tutti prevedevano che non entrassero dall'esterno possibili soggetti contagiati e quindi possibili contagiatori. Il virus non vola nell'aria e viene portato dal contatto umano. Di certo non si produce in una comunità chiusa un contagio che non era se non è entrato qualcuno che ha portato il virus. Fontana dice che non è il momento di fare accertamenti e inchieste. Forse si riferisce alla magistratura che ha una sua autonomia dalla politica osserva Sandra Zampa. Sulla fase 2 e sulla sua pianificazione, quando si decide cosa aprire, bisogna quantificare la movimentazione di persone e tutti i contatti possibili aggiunge Sandra Zampa è evidente che, ad esempio, il sistema dei trasporti è una sede di contagio, quindi bisogna immaginare che tipo di sicurezza e tutela si dovrà imporre. Il gruppo presso il ministero dell'Innovazione sta mettendo a punto un app, che deve partire quando noi riapriremo. Infine, sui test sierologici siamo molto avanti spiega Zampa il comitato tecnico-scientifico ha già selezionato un certo numero di test su base di criteri che diano il massimo della sicurezza, anche se resta un margine di errore. Sarà il commissario Arcuri a sceglierne uno solo, ne serve un solo tipo per avere uniformità di dati. Saranno 150 mila i test che verranno effettuati e si partirà dai primi giorni di maggio. Se sarà una patente di immunità? Ranieri Guerra dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha detto che è un'espressione sbagliata conclude la sottosegretaria alla Salute il test serve soprattutto a capire quanti sono gli italiani certamente negativi e 85% degli italiani non ha incrociato il Covid.

Coronavirus, da giovani sì a regole, cambiano famiglie in digitale

[Redazione]

Roma, 16 apr. (askanews) Rispettosi delle regole, analitici rispetto al futuro, facilitatori della trasformazione digitale dentro le famiglie, delusi dalle istituzioni lente a reagire ma fiduciosi nelle risorse solidali di una riscoperta comunità nazionale: è quest'identikit dei giovani italiani, così come tratteggiato dall'ottava edizione dell'Osservatorio Giovani e Futuro di MTV, indagine sugli under-30 italiani promossa da ViacomCBS Networks Italia, in relazione all'emergenza sanitaria in corso. E quanto si legge in una nota di ViacomCBS. MTV ha un rapporto storico con le giovani generazioni, anni fa abbiamo attivato con loro un canale di comunicazione che pian piano è cresciuto permettendo uno scambio continuo capace di alimentare una relazione onesta e diretta. In particolare, con l'Osservatorio Giovani e Futuro nato nel 2013, ancor di più conosciamo da vicino il loro punto di vista, i valori e i bisogni spesso relegati ad una rappresentazione collettiva non fedele alla reale consapevolezza di una generazione capace e motivata a farsi carico del proprio futuro commenta Andrea Castellari, EVP e Amministratore Delegato ViacomCBS Networks Italia, Medio Oriente e Turchia. I dati che abbiamo raccolto durante questa emergenza sanitaria puntano dritti ad una conclusione: dobbiamo ripartire dai giovani, ribaltando la cronica condizione di marginalità economica, sociale e culturale in cui si trovano. Il nostro ruolo come Media è anche quello di essere cassa di risonanza e amplificatori delle loro richieste. I ragazzi chiedono di essere riconosciuti come risorsa su cui investire, nel lungo percorso verso il rilancio della nostra economia, di non essere più considerati come un onere di sistema. Incentivare la condivisione di idee innovative, incubatori e start-up, valorizzare in sede di assunzione le esperienze di impegno sociale e volontariato, favorire il ricorso a e-learning e smart working anche in futuro: pensiamo che un segnale concreto di attenzione verso i ragazzi possa e debba partire da qui. Su questo sarà certamente necessario riflettere, anche a livello istituzionale.

RISULTATI IN CIFRE Arrivano gli ON-LIFERS: i giovani come veri acceleratori della trasformazione digitale. Le restrizioni imposte dal lockdown hanno cambiato le abitudini di vita all'interno delle famiglie, amplificando la dimensione della convivenza e della vicinanza e sfumando i contorni tra la quotidianità reale e quella virtuale. Interpreti, per eccellenza, della compenetrazione tra online e offline, i ragazzi stanno dettando all'interno delle famiglie la propria originale agenda di consumo mediatico, svecchiando stili di vita, abitudini e convenzioni decennali. Il 36% del campione sta riscoprendo relazioni importanti che prima dava per scontate e il 38% pensa che la propria famiglia sarà più unita, al termine dell'emergenza; Il 23% dei ragazzi non nasconde, tuttavia, che passare molto più tempo con i familiari sia un elemento di stress. Risponde in questo modo il 32,5% dei 16-19enni; Alla compagnia dei familiari i ragazzi alternano momenti di informazione e intrattenimento, che dallo schermo televisivo si specchiano sul display del cellulare, del tablet, del PC. Ambasciatori di queste nuove modalità di fruizione dei contenuti, i ragazzi diventano così acceleratori della trasformazione digitale dentro le proprie case, nei confronti dei genitori e degli adulti: Il 66% del campione utilizza più di prima video on demand su abbonamento; Il 63% del campione legge più di prima i siti web dei quotidiani; Il 57% del campione guarda più di prima i canali TV tradizionali; Il 60% del campione naviga più spesso di prima su Youtube.

FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI: CHI SALE E CHI SCENDE La prospettiva della concretezza e della capacità di promuovere azioni in maniera coesa e coerente si è fatta centrale nel giudizio che i ragazzi hanno dato delle istituzioni: la bilancia della fiducia pende in maniera evidente verso le organizzazioni pubbliche o private che hanno saputo dare prova di incisività. Deludono, in questo senso, le istituzioni sovranazionali, la cui gestione della questione Covid19 non ha convinto i ragazzi. L'82% del campione ha fiducia nella Protezione Civile e nel 66% dei casi afferma di confidare in questa istituzione più di prima; Il 79% del campione ha fiducia nelle aziende private che hanno fatto donazioni (il 76% dice di fidarsi più di prima); Il 27% del campione ha fiducia nei media (il livello di fiducia è diminuito rispetto a prima dell'emergenza, per il 31% dei ragazzi) 82% dei 16-19enni guarda la TV per informarsi ma solo il 70% la ritiene una

fonte affidabile; Il 68% si informa su siti istituzionali, ritenuti affidabili nell'87% dei casi; 83% pensa che le fake news siano un problema da controllare. Il 19% del campione ha fiducia nei partiti politici (il 32% ne ha meno rispetto al periodo pre-covid); Relativamente alle istituzioni sovranazionali, i giovani italiani hanno manifestato una propensione di apertura e favore nei confronti dell'Europa, che infatti ha da tempo inserito le politiche giovanili nella sua programmazione di medio e lungo periodo, con iniziative e fondi a livello nazionale (per il 60%, l'UE è di vitale importanza per mantenere la pace tra i membri. Per il 58% appartenere alla UE è un bene per il proprio Paese. Fonte: Osservatorio Giovani e Politica MTV 2019). Tuttavia, la controversa gestione dell'emergenza sanitaria sembra avere raffreddato il consenso dei ragazzi: Diminuisce la fiducia nell'Unione Europea: il 53% del campione sottolinea che, rispetto al periodo pre-covid, confida meno nelle istituzioni europee: Solo 1 intervistato su 4 pensa che l'Europa aiuterà l'Italia a uscire dalla crisi; Il 68% pensa che l'Italia sia stata lasciata sola dall'UE nella gestione dell'epidemia. Nel 2019, il 58% affermava che appartenenza all'UE fosse un bene per il proprio paese; 86% crede che servano misure comuni a tutti i paesi europei, per poter uscire dalla crisi.

IRRESPONSABILI A CHI? RISPETTOSI, ALTRUISTI E RESILIENTI I ragazzi vivono la situazione indotta dal Covid19 con un caleidoscopio di emozioni: preoccupazione, stress, ma anche fiducia e voglia di impegnarsi: L'86% è preoccupato per la situazione economica in Italia e nel mondo (81%); 80% teme un forte impatto psicologico per le persone. A preoccupare i ragazzi è la salute dei familiari (75%), la tenuta del sistema sanitario (83%), la diffusione dell'epidemia nelle regioni del Sud (75%) e il proprio benessere psicologico (47%); la grande maggioranza degli intervistati, 86%, afferma di condividere e rispettare le regole imposte dai decreti modificando velocemente le proprie abitudini (81%). A dispetto della convinzione che i giovani preferiscano divertirsi piuttosto che seguire le regole (la pensa così 1 italiano su 3), anche il 13% dei ragazzi che le ritiene non giuste dichiara di rispettarle ugualmente. Come? Il 68% del campione sperimenta nuovi modi per stare in contatto con i coetanei, rispettando le regole: Il 81% ricorre alle videochiamate singole o di gruppo; il 44% condivide video o immagini divertenti per sdrammatizzare; il 23% affida il proprio pensiero a post o foto sui social; il 10% partecipa a eventi online; La pandemia ha ridestato fortemente la volontà dei giovani di mettersi al servizio della comunità: il 51% ha trovato il modo di rendersi utile per parenti stretti e vicini di casa; il 22% ha iniziato a partecipare a iniziative di volontariato; il 35% ha promosso e/o partecipato a raccolte fondi o donazioni.

IL MONDO CHE VERRÀ. I giovani vedono avvicinarsi giorni difficili, sanno che la pandemia sarà uno spartiacque, ma pensano che il senso di appartenenza ad una comunità nazionale solidale possa essere la risorsa decisiva. L'86% dice che PMI e partite IVA potranno trovarsi in difficoltà economiche serie; Rispettivamente 86% e 87% ritengono che le competenze scientifiche troveranno una nuova centralità e si dovrà riconoscere importanza della sanità pubblica, in cui tornare ad investire; Per il 74% la digitalizzazione sarà una risorsa più utilizzata per lavorare e studiare, anche se gli smart workers intervistati (224 unità) lamentano una dotazione domestica non adeguata al lavoro agile.

E-LEARNING E MATURITÀ. I più giovani riconoscono che le nuove modalità di studio rappresentano un'opportunità, ma le vivono come strumenti compensatori: la scuola resta il luogo di crescita per eccellenza. Il 94% del campione fa e-learning, il 65% ne è soddisfatto, ma 8 ragazzi su 10 pensano che la relazione diretta con compagni e insegnanti sia insostituibile; Il 51% pensa sia giusto che i voti assegnati nelle classi virtuali vengano ritenuti validi. Il 66% pensa che la promozione debba essere garantita a tutti, prevedendo poi corsi successivi per colmare le lacune; Il 67% degli studenti all'ultimo anno di scuola superiore è preoccupato che la situazione impatti negativamente sull'ingresso in università; I ragazzi non chiedono annullamento dell'esame di maturità, ma una revisione che lo semplifichi: Il 97% chiede una prova esame commisurata al programma svolto; Il 91% vorrebbe una commissione interna; Il 64% vorrebbe ammissione per tutti gli studenti, con esame solo orale per il 70% del campione.

IL METODO

OSSERVATORIO DI MTV La ricerca è stata condotta su un campione di 1.000 ragazzi tra i 16 e i 30 anni, rappresentativo della popolazione italiana per età, genere e aree geografiche. Le interviste metodo CAWI, online sono state realizzate alla fine di marzo 2020. In questa nuova edizione, Osservatorio Giovani e Futuro di MTV continua a tessere il filo delle precedenti survey, che dal 2013 hanno raccontato senza filtro i giovani italiani, approfondendone il

rapporto con la politica, il lavoro, educazione. Osservatorio si inserisce nel solco di un più ampio percorso di ricerca e osservazione, condotto da ViacomCBS in Italia e nel mondo. Un impegno che, nel 2019, ha consentito all'azienda di dialogare con 1.9 milioni di persone tra bambini, teenager e adulti in 35 paesi a livello globale.

Coronavirus,Zaia: una speranza da terapia per tumore a prostata

[Redazione]

Venezia, 16 apr. (askanews) è una bella notizia che verrà pubblicata su una rivista ufficiale del mondo scientifico New England Journal of Medicine notizia che ci rende orgogliosi per la Fondazione per la ricerca biomedica avanzata elstituto Veneto di medicina molecolare con Università di Padova e Regione, in virtù di intuizione del professor Pagano che ha visto i dati dei malati Covid divisi per sesso, i quali ci dicono che è un doppio di maschi contagiati rispetto alle donne. Questo perché è un enzima che è il veicolo per infettare le cellule. Il coronavirus usa questo enzima per entrare nelle cellule e infettare, lo stesso enzima che viene inibito nei farmaci per tumori prostata. Si è vista, quindi, una seria correlazione tra trattati da cancro alla prostata con questo farmaco che inibisce enzima e la malattia. In sintesi: chi è stato trattato con questo farmaco, in teoria non ha avuto problemi col coronavirus. Lo ha spiegato il presidente del Veneto, Luca Zaia nel corso del punto stampa presso la Protezione Civile a Marghera. Pagano ha messo insieme i dati ha aggiunto Zaia come Regione sono stati valutati 130 pazienti e è pubblicazione in corso, questa scoperta rischia di essere una delle più importanti chiavi di volta, se sarà confermata fino in fondo la correlazione, sappiamo già che è un farmaco che inibisce enzima che potrebbe inibire il coronavirus. Faccio quindi i miei complimenti al professor Pagano a Giustina Destro presidente della Fondazione Biomedica, perché sarebbe la fortuna della sanità e dei cittadini e una bella figura per il Veneto, ha concluso.

Coronavirus, Zaia: Germania chiude? Vengano in vacanza da noi

[Redazione]

Venezia, 16 apr. (askanews) La Germania ha chiuso tutto? Che vengano tutti da noi, non possiamo pensare di rinunciare alla stagione estiva. Se la Germania ha chiuso tutto, saprà che troverà qualcuno che li ospita, il tedesco in Italia si sente a casa propria, che sia a casa sua a Francoforte o a Caorle è la stessa cosa, noi i turisti dobbiamo farli sentire a casa. Lo ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia nel corso del punto stampa presso la Protezione Civile a Marghera.

Coronavirus, Zaia: spero che dal 4 maggio si riapra tutto

[Redazione]

Venezia, 16 apr. (askanews) Spero che dal 4 maggio se ci sono i presupposti da parte del mondo scientifico si possa ripartire con tutto, inclusi parrucchieri, estetiste, ovviamente con misure di protezione e sanificazione, per mettere anche loro in condizione di lavorare. A dirlo il presidente del Veneto, Luca Zaia nel corso del punto stampa presso la Protezione Civile a Marghera.

Coronavirus, Zaia: arrivati a 52 mln di euro di donazioni

[Redazione]

Venezia, 16 apr. (askanews) Abbiamo raggiunto 52 milioni e 260mila euro di donazioni, e ringraziamo l'imprenditore di origini macedone che si è aggiudicato l'acquisto di Pasqua per 30 mila euro. Grazie della sua donazione. La dedicheremo a persone in difficoltà, faremo fare direttamente il versamento a lui, poi l'acquisto verrà consegnato. A dirlo il presidente del Veneto, Luca Zaia nel corso del punto stampa presso la Protezione Civile a Marghera.

Terremoto: scossa nel Piacentino. Il sindaco di Cerignale: `Uno spavento enorme`

[Redazione]

DaAnsa News-16 Aprile 2020[terremoto] Scossa di terremoto nel Piacentino, distintamente avvertita dalla popolazione. La terra ha tremato alle 11.42, con epicentro a Cerignale e una magnitudo di 4.2. Già ieri sera intorno alle 22 era stata un'altra scossa in provincia, magnitudo 3.5, a Ferriere. Al momento non abbiamo segnalazioni di danni. Stiamo facendo tutte le verifiche. Lo dice all'ANSA Rita Nicolini, direttrice dell'agenzia regionale di Protezione civile nell'Emilia-Romagna. Si tratta della seconda scossa in poche ore, avvertita anche in città. Breve, ma piuttosto intensa, dice Nicolini che è in contatto con i tecnici. La scossa è stata registrata a una profondità di 3 km. Uno spavento enorme. Una sensazione bruttissima, e già lo stato d'animo non è dei migliori. Si somma sconcerto a sconcerto. Il sindaco del comune piacentino di Cerignale Massimo Cerignale racconta all'ANSA quanto vissuto durante il terremoto, in uno dei territori più colpiti dal coronavirus. La scossa, che non avrebbe fatto danni, ha trovato gran parte delle persone in casa e ha fatto saltare per un qualche momento tutti i meccanismi. Io sono uscito con i pochi dipendenti, per forza di cose per un momento il virus è passato in secondo piano.

Terremoto a Piacenza, scossa magnitudo 4.2: paura al Nord da Milano a Genova. Dalle verifiche nessun danno

[Redazione]

Terremoto, paura in tutto il Nord Italia per una scossa di magnitudo 4.2 avvenuta questa mattina alle 11.42: la scossa, localizzata nel piacentino, è stata avvertita fino a Genova e Milano. L'epicentro è stato localizzato dall'Ingv a 6 km a sud-est di Cerignale (Piacenza), praticamente a metà strada tra Piacenza e Genova e non lontano dal confine col Piemonte e la provincia di Alessandria. I comuni più vicini all'epicentro della scossa, delle ore 11.42 e ad una profondità di tre km, sono stati Cerignale, Ottone e Ferriere. Leggi anche > La sindaca di Piacenza: Noi come Bergamo, dal Governo non arriva nulla Già ieri sera alle 22.02 c'era stata un'altra scossa di magnitudo 3.5 in zona, sempre a Ferriere, nel piacentino. Su Twitter sono diverse le segnalazioni di utenti piemontesi, liguri, emiliani e milanesi che affermano di aver sentito forte la scossa. Al momento non abbiamo segnalazioni di danni. Stiamo facendo tutte le verifiche, ha detto all'ANSA Rita Nicolini, direttrice dell'agenzia regionale di Protezione civile nell'Emilia-Romagna. Breve, ma piuttosto intensa, dice della scossa Nicolini che è in contatto con i tecnici. #Terremoto in zona #Piacenza La #SalaSituazioneItalia è in contatto con le strutture di #protezionecivile sul territorio: VERIFICHE IN CORSO. Aggiornamento ore 12.07 #16aprile <https://t.co/JCYU3fkW5y> Dipartimento Protezione Civile (@DPCgov) April 16, 2020 IL SINDACO: SPAVENTO ENORME Il sindaco del comune di Cerignale, all'agenzia ANSA, ha raccontato quanto vissuto: Uno spavento enorme. Una sensazione bruttissima, e già lo stato d'animo non è dei migliori. Si somma sconcerto a sconcerto, le sue parole, da primo cittadino in uno dei territori più colpiti dal coronavirus. La scossa, che non avrebbe fatto danni, ha trovato gran parte delle persone in casa e ha fatto saltare per un qualche momento tutti i meccanismi. Io sono uscito con i pochi dipendenti, per forza di cose per un momento il virus è passato in secondo piano. LA MAPPA (DA INGV) Ultimo aggiornamento: 14:31 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus in Italia: contagi, morti e tutte le news sulla situazione - la Repubblica

Tutte le ultime notizie sulla situazione in Italia per l'emergenza Covid-19: i contagi, le guarigioni e l'evolversi della pandemia a livello sanitario, politico ed economico

[Redazione]

La mappa aggiornata dei contagi in Italia "Un massacro". Così Ranieri Guerra dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) definisce quanto è accaduto e sta ancora accadendo agli anziani colpiti da Covid 19 nelle Residenze sanitarie assistenziali (Rsa) in Italia. Un atto d'accusa da chi è anche consulente del ministro della Salute, ma che come direttore generale aggiunto dell'Oms chiede conto proprio al governo di "cosa è successo e come mai". "Un massacro", appunto, con centinaia, probabilmente migliaia di morti nelle case di cura - mancano dati specifici, a differenza ad esempio della Francia -, di cui il Pio Albergo Trivulzio di Milano è solo il caso più eclatante. Il bollettino Guerra torna in conferenza stampa alla Protezione civile nel giorno in cui si registrano 578 vittime - nella media ancora alta del periodo -, e 2.667 contagiati in più (anch'essi nel trend), portando il totale a oltre 165 mila. In flessione invece i pazienti guariti, solo 962 più di martedì. Prosegue il calo dei ricoveri nelle terapie intensive, ormai costante: 107 i pazienti dimessi, di cui 48 in Lombardia. Quest'ultima regione resta l'epicentro della pandemia in Italia. I nuovi contagiati sono 558, le vittime ancora 235 in più, per un totale di oltre 11 mila, sempre al di sopra del 50% dei morti a livello nazionale, arrivati a 21.645. In Lombardia e a Milano alla popolazione "un po' più di disciplina va richiesta, soprattutto adesso che siamo in una fase cruciale", risponde Guerra, premettendo che "è una regione molto articolata, con un'altissima presenza produttiva, con enormi filiere essenziali, a partire dalla sanità" e in settori non chiusi dal governo, ma sottolineando che "la mobilità registrata, fino al 45% del totale in certi giorni recenti, sembra un po' troppa". Insomma la Lombardia sembra pagare la massiccia presenza di attività essenziali, secondo Guerra. E la Regione oggi ha chiesto la ripresa delle produzioni il 4 maggio. 5 milioni di mascherine. Altra questione, le mascherine. Su questo il commissario Domenico Arcuri è stato rassicurante: "Le regioni ci chiedono un fabbisogno di 3,5 milioni di mascherine al giorno. Nell'ultima settimana ne abbiamo distribuite una media di 5,1 milioni al giorno e dunque abbiamo finalmente una capacità di risposta che è superiore al fabbisogno delle Regioni", ha affermato, sottolineando che la maggior parte arriva dall'estero e ricordando che in 3 settimane 61 imprese italiane sono state autorizzate a riconvertirsi e a produrle.

Terremoto in provincia di Piacenza, magnitudo 4.2

[Redazione]

Una scossa di terremoto, di magnitudo 4.2 della scala Richter, è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) alle 11.42 di oggi, giovedì 16 aprile. L'epicentro è avvenuto nel comune di Cerignale, in provincia di Piacenza, alla profondità di 3 chilometri. Circa 12 ore prima (ore 22:02) un terremoto di magnitudo 3.5 è stato localizzato nella stessa area. La scossa è stata avvertita anche in diverse zone della Liguria. L'epicentro, infatti, dista 10 chilometri dal comune di Gorreto e 12 da Santo Stefano Aveto, nell'entroterra di levante. Rita Nicolini, direttrice dell'agenzia regionale di Protezione civile nell'Emilia-Romagna, contattata dall'Ansa, ha affermato: Al momento non abbiamo segnalazioni di danni. Stiamo facendo tutte le verifiche. La Protezione Civile Regionale, comunque, è in contatto telefonico con i sindaci della zona per fare un primo punto della situazione. Da un primo esame non rileviamo danni particolari, né ci risultano persone ferite. Poi faremo una verifica più puntuale. Così il sindaco di Cerignale, Massimo Castelli, ha percepito come una scossa fortissima ha aggiunto ma che è durata pochi secondi e questo ha impedito danni importanti. Credo che sia una delle più forti in assoluto che ci sia mai stata in quest'territorio. Dalle segnalazioni risultano solo alcuni cornicioni caduti ma nessun danno di rilievo e feriti. Numerose scosse di terremoto in mare nelle ultime 24 ore fra Calabria e Sicilia. Scossa di terremoto tra le province di Siracusa e Ragusa

Il sindaco di Cocquio Trevisago: La mia indennità e donazioni per pagare lo screening a tutti gli abitanti

[Andrea Camurani]

shadow Stampa Email Dall inizio dell emergenza tocca con mano evolversi dell infezione perché è direttore di struttura complessa di Urologia nella provincia del VCO: tre ospedali Covid a Verbania, Domodossola e Omega, in Piemonte dove il dottor Danilo Centrella ha visto cambiare la fisionomia dei reparti. Ma la crisi sanitaria, tra marzo e aprile se è trovata in casa come sindaco di Cocquio Trevisago alla Rsa Sacra Famiglia, 160 pazienti e centinaia di dipendenti. Ad oggi risultano 73 ospiti positivi oltre a 40 operatori, e purtroppo 4 decessi correlati a Covid, spiega il sindaco chirurgo che ha scritto più volte ad Ats e prefettura per denunciare la situazione. Ha deciso di intervenire direttamente? Sì, ho deciso di attivare subito uno screening sierologico su vasta scala, gratuito e rivolto ai residenti ma anche a quanti lavorano in paese. Come sta andando? Molto bene, i cittadini hanno risposto, e si sono messi in fila ordinatamente con guanti e mascherina. Faremo in tutto 1.100 test. Come vi siete organizzati? Abbiamo trasformato la palestra delle scuole in un maxi ambulatorio dotato di quattro punti prelievo realizzati dai volontari della Croce Rossa e della Protezione civile. Se non ci fossero stati così tanti contagi su 4.700 residenti avrebbe ugualmente fatto lo screening? Sì, perché serve a capire l'incidenza del virus sulla popolazione e quindi ad avere una mappatura utilissima a livello epidemiologico. I risultati verranno inviati ad Ats, che deciderà quali misure adottare in caso di presenza dei valori IgM e IgA elevati, che misurano la prossimità temporale del contagio. Ma spediremo i risultati anche all'università di Genova e al Cnr per consentire un'analisi approfondita assieme agli esami effettuati dagli altri comuni lombardi che hanno voluto seguire questa strada. Quanto costa questa operazione? Attorno ai 25 mila euro, ma gli utenti non pagano nulla, per coprire la spesa abbiamo già raccolto 20 mila euro di donazioni da privati e aziende a cui si sommeranno i tagli delle mie indennità e di quelle degli assessori. RIPRODUZIONE RISERVATA '); }

Sciame di scosse di terremoto: magnitudo 4.2 per la più intensa "A Cerignale grande spavento"

"Sciame" di scosse di terremoto, alcune delle quali, ampiamente avvertite dalla popolazione in provincia di Piacenza nella tarda mattinata del 16 aprile.

[Redazione]

Sciame di scosse di terremoto, alcune delle quali, ampiamente avvertite dalla popolazione in provincia di Piacenza nella tarda mattinata del 16 aprile. episodio più intenso è avvenuto alle 11 e 42 con una scossa di magnitudo 4.2 e segue quello di mercoledì sera alle 22 che ha riguardato la fascia montana. Anche le scosse di stamani sono localizzate in montagna nei pressi del Passo del Mercatello, tra Cerignale e Ferriere, ad una profondità di circa 3 chilometri. Altre due scosse più lievi (magnitudo 2.0 e 2.6) sono state registrate alle 12 e 29 e alle 12 e 53 sempre nella zona di Cerignale e Corte Brugnatella. Una quarta scossa più forte, con magnitudo 3.5, si è verificata alle 13 e 16 sempre nella stessa zona di Cerignale. Secondo Istituto di Geofisica e Vulcanologia (LEGGI QUI) la magnitudo della prima scossa di oggi ha raggiunto 4.2, quindi più forte di quella di ieri sera. La prima scossa, durata pochi secondi ma intensa, ha colto la gran parte delle persone in casa a causa dell'emergenza coronavirus. Al momento non risultano segnalazioni di danni alla Protezione Civile regionale, sono in corso le verifiche. Nella foto sotto la cartina con epicentro. Intorno alle 11 e 42 il sisma è stato percepito in varie zone della provincia ma anche in città ai piani alti, diverse le segnalazioni dei lettori sulla nostra pagina Facebook. **GRANDE SPAVENTO A CERIGNALE** Contattato telefonicamente il sindaco di Cerignale Massimo Castelli racconta di grande spavento. Quando è arrivata la scossa ero in cantina, ho visto che si è formata qualche crepa nei muri. I nostri residenti sono usciti tutti fuori di casa, ma non ci segnalano al momento danni rilevanti, non sono state ancora compiute verifiche approfondite. E tuttavia le persone stanno bene. Controlli sugli edifici sono in corso anche a Ferriere, Ottone e nelle altre località prossime all'epicentro, ma per il momento a parte qualche crepa o distacco di cornicione non si segnalano danni strutturali. **IN AGGIORNAMENTO** Leggi anche Scossa di terremoto in val Aveto, magnitudo 3.5

Terremoto a Piacenza, scossa sentita a Milano

Alle 11,42

[Ragusanews]

Piacenza - Un terremoto molto forte, di magnitudo 4.2, è stato avvertito alle ore 11:42 del 16 aprile. epicentro sembra essere localizzato nella zona di Piacenza, ma è stato avvertito anche a Milano. Il Centro sismologico europeo-mediterraneo segnala che la scossa è stata avvertita anche a Genova. Alcuni utenti sui social segnalano di aver avvertito nettamente il sisma, e di aver visto cadere tegole dai tetti. Il terremoto è stato sentito anche a Bologna. La magnitudo è stata di 4.2 ed è stata registrata con epicentro a 6 chilometri a sud-est di Cerignale (provincia di Piacenza) con coordinate geografiche (lat, lon) 44.65, 9.41 ad una profondità di 3 chilometri. Ieri sera intorno alle 22, un'altra scossa di magnitudo 3,5 registrata fra Piacenza e Parma, ma avvertita distintamente in tutta la zona appenninica delle due province emiliane. Al momento non abbiamo segnalazioni di danni. Stiamo facendo tutte le verifiche. Dice Rita Nicolini, direttrice dell'agenzia regionale di Protezione civile nell'Emilia-Romagna, dopo la scossa di terremoto di magnitudo 4.2 nel Piacentino. Si tratta della seconda scossa in poche ore, avvertita anche in città. Breve, ma piuttosto intensa, dice Nicolini che è in contatto con i tecnici. La scossa è stata registrata a una profondità di 3 km. Ragusanews.com - P.IVA 01577200882 Giornale registrato presso il Tribunale di Ragusa Direttore responsabile: Gabriele Giannone Copyright 2019 Powered by: Ablaweb.Com Web Design & SEO Gestup.It

LA GIORNATA LA GIORNATA

Oltre 800 contagi in più, il 60% nelle case di riposo = Oltre 800 contagi in più, il 60% nelle case di riposo

[Redazione]

O I TEMI LA GIORNATA Oltre 800 contagi in più, il 60% nelle case di riposo a pagina 2 Lanciato un nuovo bando. Polemiche sui tamponi solo alle narici. L'Aeronautica ha concluso i lavori alle Ogr. La Regione raziona il farmaco Plaquenil A Verduno già scaduti i contratti per medici e infermieri La curva dei contagi non si fermi Estata una battaglia vinta a metà. Non una disfatta come quella della struttura sanitaria temporanea realizzata alla Fiera di Milano, che ancora ieri contava appena 10 pazienti a fronte di migliaia di posti letto annunciati, ma nemmeno una vittoria. A venti giorni dall'apertura, l'ospedale di Verduno ospita 48 pazienti, su 55 posti disponibili. O meglio, ce ne sarebbero 140, ma gli altri 85 non sono stati attivati perché la Asl non è riuscita a trovare abbastanza infermieri. E la storia non è finita qui. Otto dei medici arrivati nella struttura attraverso il bando della Protezione civile nazionale, accolti in grande stile all'aeroporto di Caselle, sono già in partenza: il loro contratto durava 21 giorni, sono atterrati il 2 aprile, martedì prossimo se ne andranno. Gli uffici romani dell'ente lo confermano. I professionisti possono chiedere il rinnovo dell'incarico per un altro turno, ma al momento non sappiamo quanti lo faranno. La Regione potrà fare una nuova richiesta di aiuto e la Protezione civile nazionale, valutata la situazione negli altri territori, deciderà se inviare nuovi medici. Le stesse condizioni valgono per cinque infermieri. Non è un caso se ieri la Regione ha pubblicato un nuovo bando per assumere infermieri e oss da impiegare a tempo determinato nelle diverse aziende sanitarie piemontesi. Ma mentre, il commissario per l'apertura dell'ospedale di Verduno, Giovanni Monchiero, è deluso: Avevamo appena avuto il tempo di formare le persone e ora se ne vanno. Contratti così vanno bene durante i terremoti, quando l'emergenza sanitaria finisce subito, non ai tempi del coronavirus. È un paradosso. Nel frattempo, però, ci siamo attivati per trovare dei sostituti e i 48 posti attuali riusciremo a mantenerli. Speriamo di aprire in parte anche gli altri. Alcuni infermieri della Asl che avrebbero potuto darci una mano pure sono stati dirottati sulle rsa. Perché questo continua a essere il fronte più duro. Degli 815 nuovi contagi registrati ieri in Piemonte numero alto anche perché sono stati analizzati 5.064 tamponi in un giorno ben il 60 per cento, pari a 489, è avvenuto nelle case di riposo. Per agevolare almeno il rientro al lavoro del personale, la Asl Città di Torino si è resa disponibile a effettuare a domicilio il doppio tampone che attesta la guarigione. Ma, sempre ieri, a Torino i guariti sono saliti a 1.003 e buone notizie sono arrivate dalle Ogr. 116 tecnici di tre reparti del Genio dell'Aeronautica hanno concluso i lavori per realizzare la struttura sanitaria temporanea da 92 posti letto di degenza ordinaria e terapia subintensiva. Hanno LA GIORNATA K. i. - i - USE -. -";.. -, 81A: t. impiegato dieci giorni esatti, Pasqua e Pasquetta incluse, e 2.500 ore di lavoro. Abbiamo realizzato spiega il tenente colonnello Andrea Ciotoli gli impianti elettrici e idricosanitari a servizio dell'intera struttura, pensati e realizzati nel rispetto delle restrittive norme per le strutture ospedaliere di questa tipologia. Il criterio adottato è volto ad assicurare la massima attenzione e sicurezza al paziente covid e all'operatore. E il tenente colonnello Diego Spadafora aggiunge: C'è stata una grande collaborazione per rispettare i tempi e rendere disponibile la struttura entro la settimana. I primi pazienti dovrebbero essere ricoverati tra domani e domenica. Il Nursind segnala che alcune Asl starebbero eseguendo tamponi solo alle narici. Un metodo scorretto commentano dall'Unità di crisi. Se ne fa uno alla faringe e uno, con la stessa spatolina, alle due narici per avere un risultato più affidabile. L'Aita e di conseguenza la Regione ha razionato il Plaquenil. Cas. eri in Piemonte tra le persone colpite dal coronavirus. Il numero complessivo dei decessi sale così a 2.146 [Contagiati eccellati ieri in Piemonte attraverso i tamponi tra le persone infettate dal virus. Il numero complessivo delle persone infette è 19.261 - tit_org- Oltre 800 contagi in più, il 60% nelle case di riposo

Coronavirus: Riccardi, prezioso lavoro Prot. civile a supporto del Ssr Thu Apr 16 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

16.04.2020 12:44 Coronavirus: Riccardi, prezioso lavoro Prot. civile a supporto del Ssr
Incontro con i capi distretto dei volontari del pordenonese Trieste, 16 apr - "Un ringraziamento ai tanti volontari dei Gruppi comunali della Protezione civile per l'impegno profuso in questa emergenza a supporto del poderoso sforzo compiuto dal nostro Sistema sanitario. Un lavoro prezioso, che ha contribuito a fare del Friuli Venezia una delle Regioni del Nord che ha risposto meglio alla crisi in atto". Lo ha detto ieri il vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, nel corso dell'incontro in videoconferenza con i capi distretto della Protezione civile Fvg dell'area pordenonese e dei Comuni di Varmo e Rivignano Teor. Lo stesso Riccardi ha ricordato nello specifico l'importante attività svolta dalla Protezione civile a supporto del Sistema sanitario regionale, con l'obiettivo di contrastare il contagio: l'aiuto alle persone anziane nella consegna di farmaci e alimentari, la diffusione di informazioni di pubblica utilità alla popolazione, il montaggio delle tende destinate al pre-triage per l'esame dei tamponi, il trasporto del materiale per i laboratori medici e la consegna di mascherine alla popolazione. Il vicegovernatore, a fronte delle richieste di approfondimento dei sindaci in ordine ad alcune disposizioni dell'ultimo decreto, ha risposto che attraverso l'interlocuzione quotidiana con il Governo si cercherà di ottenere un'interpretazione più chiara sulle regole, come ad esempio per il concetto di "prossimità" relativamente allo svolgimento dell'attività fisica. Così come la possibilità per un genitore di camminare nelle vicinanze del domicilio assieme a un figlio piccolo. "Un tipo di situazione quest'ultima - ha concluso Riccardi - che riguarda anche la fragilità, in particolare i disabili".
ARC/GG/al Il vicegovernatore Riccardo Riccardi con il direttore della Protezione civile Fvg Amedeo Aristei